

**RELAZIONE
AL RENDICONTO DI GESTIONE
ESERCIZIO 2020**

Comune di Martellago
Città Metropolitana di Venezia

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatici e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: *"Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

La necessità, tuttavia, di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'art. 11 comma 6 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

- n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

- Il Conto del Bilancio
- Lo Stato Patrimoniale
- Il Conto Economico
- La relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;

Al Rendiconto sono inoltre allegati i seguenti documenti:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;
- j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- l) il prospetto dei dati SIOPE;
- m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;
- p) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Sono inoltre allegati:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

Per la stesura della relazione finale al rendiconto della gestione, al Ciclo della Performance e al rendiconto del Piano esecutivo di Gestione, il legislatore non ha previsto uno schema tipo, pertanto, si è cercato di esporre gli argomenti con una struttura simile a quella del DUP, al fine di rendere omogenee e confrontabili le scelte operate in sede di programmazione.

L'anno 2020, e conseguentemente l'azione amministrativa, sono stati fortemente influenzati dall'emergenza sanitaria da Covid – 19. La pandemia ha comportato importanti ripercussioni in termini di minori entrate e minori/maggiori spese determinate dalla chiusura delle attività produttive, dalla conseguente crisi economica, e quindi dalla necessità di importanti interventi economici nel capo sociale e produttivo. La presente relazione ha anche lo scopo di evidenziare le differenze nelle risultanze contabili rispetto all'anno 2019.

SEZIONE 1

IDENTITA' DELL'ENTE LOCALE

1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE

In questo capitolo si dà una breve descrizione della struttura fondamentale dell'Ente.

L'Ente locale secondo quanto previsto dalla Costituzione è un Ente dotato di una propria autonomia, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

Gli Organi Istituzionali

Sono organi di governo del comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

Il Consiglio, costituito in conformità alla Legge, ha autonomia organizzativa e funzionale, è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo dell'Ente, rappresenta l'intera Comunità dei Cittadini. Compie le scelte politico-amministrative per il raggiungimento delle finalità del Comune anche mediante approvazione di direttive generali, programmi, atti fondamentali ed indirizzi.

La Giunta è l'organo esecutivo dell'Ente ed è composta dal Sindaco, che la presiede, e dagli Assessori da questo nominati.

La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune; opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso. In particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative può proporre al Consiglio i regolamenti e adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali definiti dal Consiglio; propone allo stesso le linee programmatiche rendendo esecutivi tutti i provvedimenti da questo deliberati.

La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario Generale e dei Titolari delle Posizioni organizzative.

Lo Statuto

Lo Statuto dell'Ente attualmente in vigore è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 in data 06.04.2001, da ultimo modificato con deliberazione consiliare n. 59 del 30/10/2013.

1.2 - LO SCENARIO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione degli indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili: le caratteristiche della popolazione, del territorio e dell'ambiente.

1.2.1 TABELLE DI SUPPORTO PER LA DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DELL'ENTE

Situazione socio economica del territorio

POPOLAZIONE

I dati della popolazione possono essere rilevati secondo due modalità differenti disciplinate dall'ISTAT:

1. modalità riferita alla POSAS (Popolazione residente per Sesso, Anno di nascita e Stato civile);
2. modalità riferita al Modello P2 (Movimento e calcolo della popolazione residente).

Quadro sintetico della popolazione (calcolati secondo il Modello ISTAT P2)

. Popolazione legale al censimento 1991	n.	18.587
. Popolazione legale al censimento 2001	n.	19.476
. Popolazione legale al censimento 2011	n.	21.171
. Popolazione residente alla fine del 31.12.2020	n.	21.505
di cui Maschi	n.	10.486
Femmine	n.	11.019

.Trend storico dell'evoluzione della popolazione

Anno	Popolazione	Maschi	Femmine	Nuclei
2008	21.032	10.398	10.634	8.409
2009	21.223	10.470	10.753	8.550
2010	21.279	10.422	10.857	8.682
2011	21.395	10.454	10.941	8.429
2012	21.442	10.453	10.989	8.525
2013	21.515	10.494	11.021	8.569
2014	21.494	10.478	11.016	8.625
2015	21.528	10.526	11.002	8.660
2016	21.480	10.465	11.015	8.688
2017	21.502	10.473	11.029	8.755
2018	21.559	10.526	11.033	8.805
2019	21.542	10.494	11.048	8.871
2020	21.505	10.486	11.019	8.937

Riepilogo variazioni anagrafiche anno 2020 (calcolati secondo il Modello ISTAT P2)

Popolazione al 01.01.2020			21.542
. Nati nell'anno	n.	121	
. Deceduti nell'anno	n.	224	
Saldo naturale			-103
. Immigrati nell'anno	n.	644	
. Emigrati nell'anno	n.	578	
Saldo migratorio			66
Popolazione al 31.12.2020			21.505

Composizione della popolazione per fasce d'età anno 2020 (POSAS)

In età prescolare (0/6 anni)	1038
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1697
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	3162
In età adulta (30/64 anni)	10323
In età senile (oltre 65 anni)	5284
TOTALE	21.504

Tasso di natalità e mortalità della popolazione (calcolati secondo il Modello ISTAT P2)

Anno	% natalità	% mortalità
2008	0,98	0,75
2009	0,89	0,77
2010	0,84	0,79
2011	0,99	0,64
2012	0,93	0,73
2013	0,82	0,72
2014	0,64	0,82
2015	0,73	0,79
2016	0,69	0,84
2017	0,72	0,78
2018	0,64	0,80
2019	0,59	0,82
2020	0,56	1,04

Composizione della popolazione per nuclei e convivenze 2020 (calcolati secondo il Modello ISTAT P2)

TOTALE nuclei	8.937
---------------	--------------

Composizione della popolazione per nuclei e convivenze dell'ultimo anno disponibile 2020 (calcolati secondo il Modello ISTAT P2)

Nuclei unifamiliari	2.514
Nuclei familiari con 2 componenti	2.810
Nuclei familiari con 3 componenti	1.790
Nuclei familiari con 4 componenti	1.392
Nuclei familiari con 5 componenti	337
Nuclei familiari con oltre 5 componenti	94
TOTALE nuclei	8.937

Il livello di istruzione obbligatoria della popolazione residente è praticamente del 100%.

Territorio

QUADRO GENERALE

Superficie in Kmq	20,17
Altitudine slm. minima	4,5
Massima	12,5

RISORSE IDRICHE

Fiume Dese
 Fiume Marzenego
 Rio Piovega
 Rio Vernise
 Rio Bazzera
 Rio Storto
 Rio Roviego
 Rio Dosa

Viabilità:

Strade statali	Km.	8,50
Strade provinciali	Km.	8,70
Strade comunali	Km.	117,00
Strade vicinali	Km.	56,00

Autostrade	Km.	5,50
------------	-----	------

Strumenti urbanistici e programmatori vigenti, alla data del 31.12.2020:

Piano di Assetto del Territorio: adottato con deliberazione consiliare n. 78 del 22.11.2010 e approvato in Conferenza di Servizi il 26.06.2012, è divenuto efficace 15 giorni dopo la pubblicazione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 96 del 11.07.2012 nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 66 del 17.08.2012.

Variante Parziale n. 1 al PAT adozione per adeguamento alle disposizioni per il contenimento del consumo di suolo (ex art. 14 LR 14/2017).

Piano Regolatore Generale: approvato, vigente acquista "il valore e l'efficacia del PI per le sole parti compatibili con il PAT" ai sensi dell'art. 48 della L.R. 11/2004.

Piano degli Interventi: 2012 adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 73 del 27.12.2012 e approvato con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 14 del 10.04.2013 e n. 55 del 25.09.2013.

Piano degli Interventi PI n. 2 approvato con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 59 del 02.12.2015 e n. 11 del 30.03.2016.

Variante Parziale n. 3 al PI (adozione) per coordinamento con il regolamento edilizio comunale (rec) adeguato al regolamento edilizio tipo (ret), di cui all'intesa sancita in sede di conferenza governo, regioni e comuni il 20 ottobre 2016, recepito con dgrv 22 novembre 2017, n. 1896.

Interventi di edilizia produttiva realizzabile in deroga allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 55/2012 –(ditta Cucina Nostrana, Pometon)

Piano per l'edilizia economica e popolare: approvato esistente

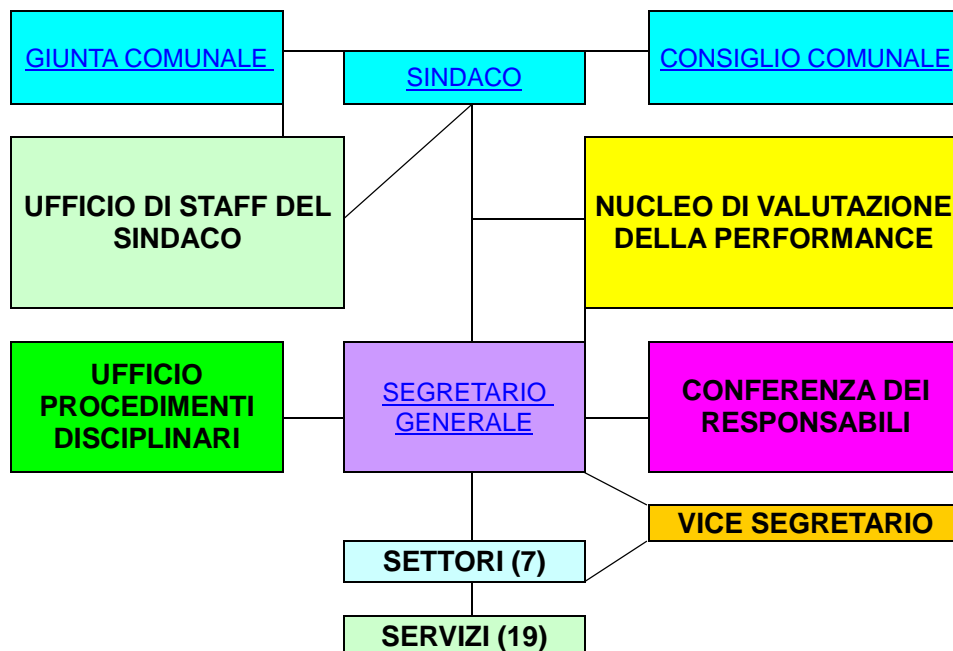
Piano per gli insediamenti produttivi: approvato (industriale, artigianale e commerciale) esistente.

Programma di fabbricazione: non esistente perché in presenza di P.R.G.

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (ex art. 12, comma 7, Lgs. n. 77/1995): SI.

Organigramma

MACRO STRUTTURA



Dotazione organica

ORGANICO DEL PERSONALE AL 31.12.2020 ESCLUSO IL SEGRETARIO GENERALE (dopo il conferimento delle funzioni di Polizia Locale, Protezione Civile e Controllo di Gestione all'Unione dei Comuni del Miranese)

Categoria	Di ruolo	Fuori dotazione organica	Non di ruolo annuale *
B1	7	-	-
B3	4	-	-
C1	34	-	-
D1	17	-	-
D3	4	-	-
TOTALI	66	-	-

ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE

	TOTALE DIPENDENTI (ESCLUSO IL SEGRETARIO GENERALE)	DI RUOLO	FUORI DOTAZIONE	NON DI RUOLO	VARIAZIONE ANNUALE IN % RISPETTO AL 2000 (su totale dipendenti)
31.12.2005	84	80	-	4	+ 4,76
31.12.2006	81	77	-	4	+ 1,23
31.12.2007	78	78	-	-	- 2,56
31.12.2008	81	81	-	-	+ 1,23
31.12.2009	80	80	-	-	-
31.12.2010	80	80	-	-	-
31.12.2011	79	79	-	-	- 1,27
31.12.2012	79	79	-	-	- 1,27
31.12.2013	79	79	-	-	- 1,27
31.12.2014	78	78	-	-	- 2,50
31.12.2015	68	68	-	-	- 15,00
31.12.2016	67	67	-	-	-16,25
31/12/2017	65	65	-	-	-18,75
31/12/2018	65	65	-	-	-18,75
31/12/2019	63	63	-	-	-21,25
31/12/2020	66	66	-	-	+4,76

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative al 31/12/2020 risultano essere le seguenti:

SETTORE	SERVIZI appartenenti al Settore	Responsabile/Titolare di Posizione Organizzativa
AFFARI GENERALI	- Segreteria, Contratti, Gare ed Appalti; - Legale e Casa; - Ced - Biblioteca	FAVARON MAURO
ECONOMICO-FINANZIARIO	- Contabilità; - Economato; - Tributi ed Entrate Varie; - Risorse Umane;	SCROCCARO ANNALISA
GESTIONE DEL TERRITORIO	- Lavori Pubblici ed Espropri; - Manutenzione del Patrimonio; - Patrimonio e Ambiente;	CALLEGHER FABIO
EDILIZIA PRIVATA	- Edilizia Privata;	CORO' DENIS
SERVIZI DEMOGRAFICI E RELAZIONI CON IL PUBBLICO	- Anagrafe, Stato Civile, Statistica, Elettorale e Leva; - U.R.P., Protocollo, Centralino e Mess;	PATTARO SONIA
SERVIZI SOCIO-CULTURALI	- Servizi Sociali - Pubblica Istruzione, Cultura, Sport e Associazioni;	GOFFO GIORGIA
ASSETTO DEL TERRITORIO	- Urbanistica e S.I.T.; - Sportello Unico per le Attività Produttive; - Attività Produttive E SUAP.	ROSSATO NADIA

1.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - GLI ORGANISMI GESTIONALI

Partecipazioni societarie

Nuovo testo unico sulle società partecipate.

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 175/2016 recante il "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", attuativo della delega di cui all'art. 18 della Legge n. 124/2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" ed approvato nel Consiglio dei Ministri n. 125 del 10 agosto 2016.

A seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 (di seguito indicato con "Decreto correttivo"); il Consiglio Comunale con deliberazione n. 40 del 29/9/2017 con oggetto "REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 24, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175 - RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONE POSSEDUTE" ha provveduto a effettuare la ricognizione di tutte le partecipazioni.

Tra le principali novità introdotte si prevede:

- che l'attività di autoproduzione di beni e servizi possa essere strumentale agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni;
- che sono ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale la produzione di energia da fonti;
- che, nel caso di partecipazioni regionali o delle province autonome di Trento e Bolzano, l'esclusione, totale o parziale, di singole società dall'ambito di applicazione della disciplina può essere disposta con provvedimento motivato del Presidente della Regione o dei Presidenti delle province autonome di Trento e Bolzano, adottato in ragione di precise finalità pubbliche nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità. Inoltre, viene espressamente previsto che il provvedimento di esclusione sia trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze;
- l'intesa in Conferenza Unificata per: il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di determinazione dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia dei componenti degli organi amministrativi e di controllo di società a controllo pubblico; il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze con il quale sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, nel caso di società controllate dalla regione o da enti locali; il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali volto a disciplinare le modalità di trasmissione dell'elenco del personale eccedente;
- per le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo in società, la facoltà di riassorbimento del personale già in precedenza dipendente dalle amministrazioni stesse con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, senza che ciò rilevi nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili e a condizione che venga fornita dimostrazione, certificata dal parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, che le esternalizzazioni siano state effettuate nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi di interesse economico generale fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, purché queste ultime abbiano in corso o ottengano l'affidamento del servizio tramite procedure a evidenza pubblica. Resta ferma in ogni caso l'applicazione di quanto previsto per le società in house, al fine di salvaguardare la disciplina europea e con essa la previsione secondo la quale tali società devono garantire che oltre l'80% del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci, potendo agire fuori da tale ambito solo ed esclusivamente per il restante 20%;

Nella tabella seguente sono riportati i principali adempimenti di interesse per l'Ente.

31/12/2016	Adeguamenti statutori società a controllo pubblico	prorogato al 31/07/2017 ad opera dell'art. 17 comma 1 D. Lgs. 100/2017
23/03/2017	Piano di revisione straordinaria delle partecipate	prorogato al 30/09/2017 ad opera dell'art. 15 D. Lgs. 100/2017
23/03/2018	Alienazione partecipazioni	Prorogato al 30/09/2018 (entro 1 anno dalla revisione straordinaria)
31/12/2018	Razionalizzazione periodica delle partecipazioni	
31/12/2019	Relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione periodica	
31/12/2020	Ai fini della razionalizzazione periodica, prima applicazione della soglia di fatturato medio di 1 milione di euro	

Di seguito si riporta la situazione dell'assetto delle partecipazioni alla data del 31/12/2020:

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.	n. Azioni.	Funzioni attribuite e attività svolte	Anno scadenza Impegno *
Actv Spa	http://actv.avmspa.it/	0,16	1502	SERVIZIO RELATIVO ALL'INTEGRAZIONE DELLA TRATTA DI TRASPORTI AGLI ISTITUTI SCOLASTICI	2029
Veritas Spa	https://www.gruppoveritas.it/	2,44	69542	SERVIZIO IDRICO E SERVIZI RELATIVI AL CICLO DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI E GESTIONE CIMITERI	2050

Inoltre il Comune di Martellago detiene le seguenti partecipazioni:

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.	n. Azioni.	Funzioni attribuite e attività svolte	Scadenza Impegno *
Consiglio di bacino Laguna di Venezia	http://www.consigliodibacinolv.gov.it/	2,682	Quota per n.di abitanti	pianifica e controlla, in base al Decreto Legislativo n. 152/2006, il sistema idrico integrato (S.I.I.) di un bacino territoriale che comprende 36 comuni (tra cui Venezia) estesi su due province venete: Venezia e Treviso.	2022
Consiglio di bacino Venezia Ambiente	http://www.veneziambiente.it/	2,421	Quota per n.di abitanti	funzioni di programmazione, organizzazione, affidamento e controllo del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani nel Bacino di rispettiva competenza, subentrando alle funzioni già di competenza delle Autorità di Ambito.	2034

*Dato relativo alla durata della società come da visura camerale recepita agli atti.

Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Si riporta nella tabella sottostante l'informativa sugli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, asseverata dai rispettivi organi di revisione, nella quale viene data evidenza analitica delle eventuali discordanze.

Organismo partecipato	Debito del Comune comunicato dalla Società	Debito del Comune conservato nei residui passivi del conto del bilancio	Credito del Comune comunicato dalla Società	Credito del comune conservato nei residui attivi del conto del bilancio	Discordanze
VERITAS SPA – IGIENE AMBIENTALE 2020	200.238,36 (importo senza IVA)	220.262,15 (200.238,36 + IVA 20.023,85)	0,00	0,00	Importo IVA compreso nell'impegno di spesa 150/2020 (€ 20.023,85)
VERITAS SPA – LAVORI IN CIMITERO	0,00		0,00	0,00	
VERITAS SPA – SERVIZI CIMITERALI	81.217,07 (importo senza IVA e non ancora dettagliato da Veritas)	143.478,16	0,00	0,00	Importo compreso di IVA nell'impegno di spesa 1/2020 e in attesa dei conguagli.
VERITAS SPA- IDRICO	1.575,81 (importo senza IVA)	35.888,39	0,00	0,00	Entrata: nessuna nota Spesa: Spesa impegnata in attesa dei conguagli delle utenze idriche che dovranno pervenire nel corso del 2021. La differenza sarà portata in economia in sede di liquidazione delle fatture Veritas ancora da emettere
VERITAS SPA- INCASSI TARES/TARI	0,00	0,00	1.212.242,92. riscossioni a tutto il 31.12 riversate al comune a gennaio 2021	2.468.305,39	Residui attivi mantenuti perché è in corso di riscossione coattiva da parte di Veritas. Il totale del riversamento da parte di Veritas nel mese di febbraio 2021 ammonta a € 1.153.212,22 corrispondente a quanto risulta dai conti agenti contabili depositati nel mese di gennaio 2021

Organismo partecipato	Debito del Comune comunicato dalla Società	Debito del Comune conservato nei residui passivi del conto del bilancio	Credito del Comune comunicato dalla Società	Credito del comune conservato nei residui attivi del conto del bilancio	Discordanze
ACTV SPA	0,00	0,00	0,00	0,00	

Organismo partecipato	Debito del Comune comunicato dall'Organismo	Debito del Comune conservato nei residui passivi del conto del bilancio	Credito del Comune comunicato dall'Organismo	Credito del comune conservato nei residui attivi del conto del bilancio	Discordanze
CONSIGLIO DI BACINO VENEZIA AMBIENTE	Dato non pervenuto	0,00	Dato non pervenuto	1.000,00	

Organismo partecipato	Debito del Comune comunicato dall'Organismo	Debito del Comune conservato nei residui passivi del conto del bilancio	Credito del Comune comunicato dall'Organismo	Credito del comune conservato nei residui attivi del conto del bilancio	Discordanze
CONSIGLIO DI BACINO LAGUNA DI VENEZIA	Dato non pervenuto	0,00	Dato non pervenuto	0,00	

SEZIONE 2

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NOTA INTEGRATIVA

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

1. IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

- a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
- b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

1.1 Riepilogo della gestione finanziaria.

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione iniziale e definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

CONFRONTO CON PREVISIONI INIZIALI:

ENTRATA anno 2019

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.909.345,90	11.141.460,19	102,13%
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	854.608,41	930.708,31	108,90%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.577.150,84	1.875.943,02	118,95%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	2.961.699,74	1.492.372,34	50,39%
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	
TITOLO 6	Accensione prestiti	-	-	
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	-	0,00%
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.090.200,00	1.634.246,86	52,88%
	TOTALE TITOLI	19.893.004,89	17.074.730,72	85,83%

SPESA anno 2019

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	13.670.498,85	12.927.714,70	94,57%
TITOLO 2	In conto capitale	2.705.591,14	1.339.637,05	49,51%
TITOLO 3	Per incremento di attività finanziarie	-	-	
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	27.480,74	27.481,49	100,00%
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	-	0,00%
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	3.090.200,00	1.634.246,86	52,88%
	TOTALE TITOLI	19.993.770,73	15.929.080,10	79,67%

ENTRATA anno 2020

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.772.538,06	10.879.106,36	100,99%
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	829.604,15	2.504.440,77	301,88%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.725.969,00	1.581.682,77	91,64%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	937.000,00	1.149.961,01	122,73%
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	
TITOLO 6	Accensione prestiti	2.200.000,00	-	
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	-	0,00%
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.075.200,00	1.655.776,20	53,84%
	TOTALE TITOLI	20.040.311,21	17.770.967,11	88,68%

SPESA anno 2020

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	13.978.777,14	13.043.944,92	93,31%
TITOLO 2	In conto capitale	2.716.000,00	1.639.602,91	60,37%
TITOLO 3	Per incremento di attività finanziarie	-	-	
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	-	-	
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	-	0,00%
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	3.075.200,00	1.655.776,20	53,84%
	TOTALE TITOLI	20.269.977,14	16.339.324,03	80,61%

CONFRONTO CON PREVISIONI DEFINITIVE:

ENTRATA anno 2019

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.115.861,64	11.141.460,19	100,23%
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	973.014,15	930.708,31	95,65%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.882.445,36	1.875.943,02	99,65%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	1.603.862,62	1.492.372,34	93,05%
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	
TITOLO 6	Accensione prestiti	-	-	
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	-	0,00%
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.100.200,00	1.634.246,86	52,71%
	TOTALE TITOLI	19.175.383,77	17.074.730,72	89,05%

SPESA anno 2019

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	14.227.042,73	12.927.714,70	90,87%
TITOLO 2	In conto capitale	5.916.690,07	1.339.637,05	22,64%
TITOLO 3	attività finanziarie	-	-	
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	27.481,74	27.481,49	100,00%
TITOLO 5	da istituto	500.000,00	-	0,00%
TITOLO 9	partite di giro	3.100.200,00	1.634.246,86	52,71%
	TOTALE TITOLI	23.771.414,54	15.929.080,10	67,01%

ENTRATA anno 2020

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.750.788,31	10.879.106,36	101,19%
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	2.559.914,12	2.504.440,77	97,83%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.477.438,37	1.581.682,77	107,06%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	3.175.339,82	1.149.961,01	36,22%
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	
TITOLO 6	Accensione prestiti	-	-	
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	-	0,00%
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.124.200,00	1.655.776,20	53,00%
	TOTALE TITOLI	21.587.680,62	17.770.967,11	82,32%

SPESA anno 2020

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	15.384.125,22	13.043.944,92	84,79%
TITOLO 2	In conto capitale	8.478.589,68	1.639.602,91	19,34%
TITOLO 3	finanziarie	-	-	
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	-	-	
TITOLO 5	istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	-	0,00%
TITOLO 9	partite di giro	3.124.200,00	1.655.776,20	53,00%
	TOTALE TITOLI	27.486.914,90	16.339.324,03	59,44%

1.2 Le variazioni al bilancio.

Organo (CC/GC)	numero	data	Descrizione	Eventuale ratifica
CC	3	06.03.2020	VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ED AL DUP PER IL TRIENNIO 2020/2022 - PROVVEDIMENTO N. 1	---
GC	38	05.03.2020	VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ED AL DUP PER IL TRIENNIO 2020/2022 - PROVVEDIMENTO N. 2	CC N. 9 DEL 30.04.2020
GC	58	01.04.2020	INTEGRAZIONE ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 38/2020 - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ED AL DUP PER IL TRIENNIO 2020/2022 - PROVVEDIMENTO N. 2	---
GC	60	02.04.2020	VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ED AL DUP PER IL TRIENNIO 2020/2022 - PROVVEDIMENTO N. 3	CC N. 10 DEL 30.04.2020
GC	77	28.05.2020	VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ED AL DUP PER IL TRIENNIO 2020/2022 - PROVVEDIMENTO N. 4	CC N. 22 DEL 23.06.2020
CC	31	30.07.2020	VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE, CONTROLLO DELLA SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO E DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI - BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2020/2022	---
GC	127	14.08.2020	VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ED AL DUP PER IL TRIENNIO 2020/2022 - PROVVEDIMENTO N. 6	CC N. 37 DEL 13.10.2020
GC	140	02.09.2020	VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ED AL DUP PER IL TRIENNIO 2020/2022 - PROVVEDIMENTO N. 7	CC N. 38 DEL 13.10.2020
GC	178	28.10.2020	VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ED AL DUP PER IL TRIENNIO 2020/2022 - PROVVEDIMENTO N. 8	CC N. 47 DEL 30.11.2020
CC	48	30/11/2020	VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ED AL DUP PER IL TRIENNIO 2020/2022 - PROVVEDIMENTO N. 9	---
GC	204	02.12.2020	VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE, AL DUP ED AL P.E.G. PER IL TRIENNIO 2020/2022 - PROVVEDIMENTO N. 10	DA DISPOSIZIONI NORMATIVE, LEGATE ALL'EMERGENZA SANITARIA IN CORSO, LA DELIBERA NON DOVEVA ESSERE RATIFICATA

La Giunta ha inoltre adottato le seguenti deliberazioni di variazione di propria competenza:

numero	data	Descrizione	Data comunicazione al Consiglio
--------	------	-------------	---------------------------------

			Comunale
1	15.01.2020	VARIAZIONE ALLE DOTAZIONI DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020/2022 - ART. 175 COMMA 5BIS LETTERA D) DEL D.LGS. N. 267/2000 - PROVVEDIMENTO N. 1/2020 – ED ISTITUZIONE DI NUOVI CAPITOLI DI P.E.G.	23.12.2020
50	18.03.2020	VARIAZIONE AL P.E.G. PER IL TRIENNIO 2020/2022 – PROVVEDIMENTO N. 1 E 2	-
51	18.03.2020	VARIAZIONE ALLE DOTAZIONI DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020/2022 - ART. 175 COMMA 5BIS LETTERA D) DEL D.LGS. N. 267/2000 - PROVVEDIMENTO N. 2/2020	23.12.2020
78	28.05.2020	VARIAZIONE AL P.E.G. PER IL TRIENNIO 2020/2022 – PROVVEDIMENTO N. 3 E 4	-
80	28.05.2020	PRELEVAMENTO DA ALTRI FONDI ART. 176 DEL TUEL – PROVVEDIMENTO N. 1/2020	-
124	05.08.2020	VARIAZIONE AL P.E.G. PER IL TRIENNIO 2020/2022 – PROVVEDIMENTO N. 5	-
135	19.08.2020	VARIAZIONE AL P.E.G. PER IL TRIENNIO 2020/2022 – PROVVEDIMENTO N. 6	-
141	02.09.2020	VARIAZIONE AL P.E.G. PER IL TRIENNIO 2020/2022 – PROVVEDIMENTO N. 7	-
173	21.10.2020	VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2020-2022 DI CUI ALL'ART. 175, COMMA 5BIS, LETTERA C, DEL D.LGS. N. 267/2000 – PROVVEDIMENTO N. 1	09.11.2020
180	28.10.2020	VARIAZIONE AL P.E.G. PER IL TRIENNIO 2020/2022 – PROVVEDIMENTO N. 8	-
200	02.12.2020	VARIAZIONE AL P.E.G. PER IL TRIENNIO 2020/2022 – PROVVEDIMENTO N. 9	-
215	21.12.2020	VARIAZIONE ALLE DOTAZIONI DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020/2022 - ART. 175 COMMA 5BIS LETTERA D) DEL D.LGS. N. 267/2000 - PROVVEDIMENTO N. 3/2020	23.12.2020

Il Responsabile di Settore ha adottato la seguente determinazione:

numero	data	Descrizione	Data comunicazione alla Giunta Comunale
46	16.01.2020	ART. 175 COMMA 5QUATER LETTERA A) D.LGS. 18 AGOSTO 2000 - VARIAZIONE COMPENSATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022 - PROVVEDIMENTO N. 1	28.12.2020
317	30.04.202	ART. 175 COMMA 5QUATER LETTERA A) D.LGS. 18 AGOSTO 2000 - VARIAZIONE COMPENSATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022 - PROVVEDIMENTO N. 2	28.12.2020
650	23.09.2020	ART. 175 COMMA 5QUATER LETTERA A) D.LGS. 18 AGOSTO 2000 - VARIAZIONE COMPENSATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022 - PROVVEDIMENTO N. 3	28.12.2020
690	13.10.2020	ART. 175 COMMA 5QUATER LETTERA A) D.LGS. 18 AGOSTO 2000 - VARIAZIONE COMPENSATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022 - PROVVEDIMENTO N. 4	28.12.2020

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre effettuati i seguenti prelievi dal fondo di riserva, debitamente comunicati al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000:

numero	data	Descrizione	Data comunicazione al C.C.
7	22.01.2020	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 - PROVVEDIMENTO N. 1	30.04.2020
26	13.02.2020	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO	30.04.2020

		FINANZIARIO 2020 - PROVVEDIMENTO N. 2	
31	19.02.2020	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 - PROVVEDIMENTO N. 3	30.04.2020
39	05.03.2020	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 - PROVVEDIMENTO N. 4	30.04.2020
55	23.03.2020	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 - PROVVEDIMENTO N. 5	30.04.2020
62	15.04.2020	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 - PROVVEDIMENTO N. 6	30.04.2020
68	29.04.2020	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 - PROVVEDIMENTO N. 7	30.04.2020
79	28.05.2020	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 - PROVVEDIMENTO N. 8	21.07.2020
83	05.06.2020	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 - PROVVEDIMENTO N. 9	21.07.2020
89	17.06.2020	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 - PROVVEDIMENTO N. 10	21.07.2020
94	24.06.2020	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 - PROVVEDIMENTO N. 11	21.07.2020
102	08.07.2020	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 - PROVVEDIMENTO N. 12	21.07.2020
111	22.07.2020	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 - PROVVEDIMENTO N. 13	09.11.2020
142	02.09.2020	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 - PROVVEDIMENTO N. 14	09.11.2020
159	30.09.2020	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 - PROVVEDIMENTO N. 15	09.11.2020
169	15.10.2020	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 - PROVVEDIMENTO N. 16	09.11.2020
172	21.10.2020	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 - PROVVEDIMENTO N. 17	09.11.2020
182	04.11.2020	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 - PROVVEDIMENTO N. 18	09.11.2020
188	18.11.2020	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 - PROVVEDIMENTO N. 19	23.12.2020
191	25.11.2020	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 - PROVVEDIMENTO N. 20	23.12.2020
196	02.12.2020	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 - PROVVEDIMENTO N. 21	23.12.2020
208	10.12.2020	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 - PROVVEDIMENTO N. 22	23.12.2020
217	21.12.2020	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 - PROVVEDIMENTO N. 23	23.12.2020

Nel corso del 2020 è stato applicato avanzo di amministrazione per complessivi € 1.903.625,62 così suddivisi tra i rispettivi vincoli:

DESTINABILE al bilancio 2020 €

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2019 AL 31.12.2020				
AVANZO 2020	ESERCIZIO PROVENIENZA FONDI	AVANZO 2019 € 3.386.693,18	DESTINATO IN BILANCIO 2020 FINO A VAR 9	
PARTE ACCANTONATA				
Fondo crediti dubbia esigibilità	2019	945.840,30	229.665,93	716.174,37
Accantonamento indennità fine rapporto Sindaco	2019	2.872,53	0,00	2.872,53
Fondo contenzioso	2019	75.000,00	0,00	75.000,00
Fondo perdite partecipate	2019	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti:				
Fondo di garanzia debiti commerciali		0,00	0,00	0,00
Fondo rinnovo contrattuali	2019	25.336,00	0,00	25.336,00
TOTALE PARTE ACCANTONATA	TOTALE	1.049.048,83	229.665,93	819.382,90
PARTE VINCOLATA				
VINCOLI DERIVANTI DA LEGGI E DAI PRINCIPI CONTABILI				
Sanzioni. 662/96 art.2, c.46 (capitolo S181000 E 59500)	2012	2.763,00	0,00	2.763,00
	2013	2.868,00	0,00	2.868,00
	2014	4.267,00	0,00	4.267,00
	2016	518,00	0,00	518,00
	2017	2.144,00	0,00	2.144,00
	2018	1.295,00	0,00	1.295,00
	2019	1.573,00	0,00	1.573,00
	totale	15.428,00	0,00	15.428,00
8% contributo permessi a costruire (capitolo S 344000 E 67002) a opere di culto non destinati nell'anno				
	totale	0,00	0,00	0,00
10% contributo permessi a costruire dei capp 67000,67001,67002,67003,67004,67005,67006, da destinare a barriere architettoniche e non destinate durante l'anno				
	totale	0,00	0,00	0,00
contributo permessi a costruire non destinati nell'anno a opere di urb. Primaria e secondaria	2019	407.535,86	407.535,86	0,00
	totale	407.535,86	407.535,86	0,00
Sanzioni al codice della strada (capitolo S vari E 37100 e 23100) non destinati nell'anno				
	totale	0,00	0,00	0,00
10% da alienazioni beni disponibili da destinare a riduzione del debito				
	totale	0,00	0,00	0,00

monetizzazione standard cap s 67007	2019	1.890,00	0,00	1.890,00
	totale	1.890,00	0,00	1.890,00
	totale			
VINCOLI DERIVANTI DA LEGGI E DAI PRINCIPI CONTABILI	totale			
VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI				
CONTRIBUTI STRAORDINARI PER COVID				
VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	totale			
VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITE DALL'ENTE				
Risorse da alienazione alloggi popolari	2008	352.355,60	0,00	352.355,60
	totale	352.355,60	0,00	352.355,60
vincoli da riaccertamento dei residui:				
IMPEGNO 1111/2007	2017	19.658,10	19.658,10	0,00
IMPEGNO 9757301/1997	1997	205,91	0,00	205,91
IMPEGNO 554-13/2003	2003	3.779,77	0,00	3.779,77
IMPEGNO 1085/2006	2006	230,28	0,00	230,28
IMPEGNO 522/2014	2014	25.840,80	0,00	25.840,80
IMPEGNO 523/2014	2014	34.896,72	0,00	34.896,72
IMPEGNO 385/2019 (IMPEGNO ORIGINALE 806/2017)	2017	1.478,28	0,00	1.478,28
	totale	86.089,86	19.658,10	66.431,76
VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITE DALL'ENTE	totale			
TOTALE PARTE VINCOLATA	TOTALE	863.299,32	427.193,96	436.105,36
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI				
vincoli da riaccertamento dei residui:				
da alineazioni non destinate	2019	79.401,85	79.401,85	0,00
da perequazioni non destinate	2019	19.358,54	19.358,54	0,00
altro	2019	960,04	960,04	0,00
	totale	99.720,43	99.720,43	0,00
differenza tra entrate in ck e spesa + economie				
	totale			
TOTALE PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	TOTALE	99.720,43	99.720,43	0,00
PARTE DISPONIBILE				
	2018	1.374.624,60	1.147.045,30	227.579,30
TOTALE PARTE DISPONIBILE	TOTALE	1.374.624,60	1.147.045,30	227.579,30
TOTALE COMPLESSIVO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2019		3.386.693,18	1.903.625,62	1.483.067,56

1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

Di seguito si riporta il trend storico del risultato di amministrazione dell'ultimo quinquennio:

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019	2020
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione di competenza	981.793,07	1.045.697,16	1.126.767,18	1.746.072,73	2.884.167,07
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate (in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione risultante dalla gestione finanziaria	2.808.718,21	3.299.823,66	2.311.085,45	3.386.693,18	4.711.249,13

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Si evidenziano perciò delle tabelle in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

GESTIONE RESIDUI		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (Avanzo + Disavanzo -)		3.386.693,18
MAGGIORI (+) O MINORI (-) RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI		-126.534,26
MINORI RESIDUI PASSIVI RIACCERTATI (+)		470.548,76
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI		3.730.707,68

GESTIONE DI COMPETENZA		
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI ENTRATA	(+)	3.995.608,66
ACCERTAMENTI A COMPETENZA	(+)	17.770.967,11
IMPEGNI A COMPETENZA	(-)	16.339.324,03
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI SPESA	(-)	4.446.710,29
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		980.541,45

In particolare, il risultato derivante dalla gestione di competenza, è suddiviso secondo la sua provenienza, dalla parte corrente, o dalla parte in conto capitale, del bilancio.

LA GESTIONE DI COMPETENZA	
1) LA GESTIONE CORRENTE	
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (E)	173.318,49
Entrate correnti (Titolo I II e III)	14.965.229,90
<i>Avanzo applicato alla parte corrente</i>	489.665,93
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata spese corrente ed altre entrate in conto capitale destinate alle spese correnti	0,00
Entrate correnti destinate alle spese in conto capitale (-)	31.820,56
TOTALE RISORSE CORRENTI	15.596.393,76
Spese titolo I	13.043.944,92
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	0,00
Spese Titolo IV per rimborso/estinzione quote capitale prestiti	0,00
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (S)	206.115,98
TOTALE IMPIEGHI CORRENTI	13.250.060,90
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CORRENTE	2.346.332,86
2) LA GESTIONE C/CAPITALE	
Entrate Titolo IV, Titolo V e Titolo VI	1.149.961,01
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata a spese correnti (-)	0,00
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale (+)	31.820,56
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (E)	3.822.290,17
<i>Avanzo amministrazione applicato a investimenti</i>	1.413.959,69
TOTALE RISORSE PARTE INVESTIMENTI	6.418.031,43
Spese Titolo II	1.639.602,91
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	0,00
Spese Titolo III	0,00
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (S)	4.240.594,31
TOTALE IMPIEGHI PARTE INVESTIMENTI	5.880.197,22
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CAPITALE	537.834,21
3) LA GESTIONE DEI MOVIMENTI FONDI	
Entrate Titolo VII	1.655.776,20
Spese Titolo IX	1.655.776,20
RISULTATO MOVIMENTO FONDI	0,00

L'allegato obbligatorio "Verifica equilibri" riporta i risultati dell'equilibrio anche considerando per la parte corrente le Risorse accantonate e stanziato nel bilancio 2020 pari a 226.423,73 e le Risorse vincolate pari a € 237.688,77, che risulta così essere di € 1.882.220,36 e che detratta la variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuate in sede di rendiconto pari a € 1.468,18, risulta così essere di € 1.880.752,18.

L'allegato obbligatorio "Verifica equilibri" riporta i risultati dell'equilibrio anche considerando per la parte in conto capitale le Risorse accantonate e stanziato nel bilancio 2020 pari a € 0,00 e le Risorse vincolate pari a € 1.120.152,57, e che sommata alla variazione degli accantonamenti in c/capitale effettuate in sede di rendiconto pari a € -989,78, risulta così essere di € 581.328,58.

Complessivamente il risultato complessivo dell'equilibrio risulta essere di € 2.884.167,07.

Il risultato derivante dalla gestione residui, è suddiviso in base alle motivazioni che hanno portato a modificare i valori dei residui attivi e passivi, determinati nel rendiconto dell'anno precedente:

Miglioramenti		
per maggiori accertamenti di residui attivi		0,00
per economie di residui passivi		470.548,76
		470.548,76
Peggioramenti		
per eliminazione di residui attivi		126.534,26
SALDO della gestione residui		344.014,50
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	107.512,37
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	0,00
TITOLO 3	Entrate extratributarie	9.917,57
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	0,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	9.104,32
		126.534,26
Le economie conseguite tra i residui passivi sono state realizzate nei seguenti titoli di spesa:		
TITOLO 1	Correnti	215.717,11
TITOLO 2	In conto capitale	245.722,02
TITOLO 3	Per incremento attività finanziarie	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	0,00
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	0,00
TITOLO 7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	9.109,63
		470.548,76

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi disponibili, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
Esercizio 2020

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				7.355.897,18
RISCOSSIONI	(+)	1.980.361,25	15.075.860,04	17.056.221,29
PAGAMENTI	(-)	2.576.721,69	12.600.834,58	15.177.556,27
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			9.234.562,20
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			9.234.562,20
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.535.019,69	2.695.107,07	4.230.126,76
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	568.240,09	3.738.489,45	4.306.729,54
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			206.115,98
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)			4.240.594,31
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020 (A) (2)	(=)			4.711.249,13
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020 :				
Parte accantonata (3)				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020 (4)				959.073,43
Accantonamento residui presunti al 31/12/2020 (solo per le regioni) (5)				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contezioso				284.328,29
Altri accantonamenti				32.549,24
			Totale parte accantonata (B)	1.275.950,96
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				456.037,91
Vincoli derivanti da trasferimenti				237.688,77
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutu				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				1.100.220,02
Altri vincoli				0,00
			Totale parte vincolata (C)	1.793.946,70
Parte destinata agli investimenti				
			Totale destinata agli investimenti (D)	313.015,76
			Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.328.335,71
			F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto(6)	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)				

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)

(5) Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre.....

(6) Solo per le Regioni e le Province autonome. In caso di risultato negativo, le regioni iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).

SI RICHIAMANO di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sui diversi vincoli ed accantonamenti al fine di rideterminare il risultato di amministrazione al 31.12.2020, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2021 e successivi.

I dati contabili relativi ai fondi vincolati vengono esposti in apposita tabella riepilogativa, prevista dal principio della programmazione, unitamente ai fondi accantonati.

A) FONDI VINCOLATI

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione e' sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Si elencano pertanto le singole quote vincolate del risultato di amministrazione.

A) Vincoli stabiliti dalla legge e dai principi contabili

A1) Sanzioni codice della strada (art. 208, l. 285/92), per la sola quota relativa ai proventi derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità su strade provinciali o statali tramite apparecchiature di rilevamento – art. 4ter D.L. 16/2012:

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, al totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, va dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

I nuovi allegati al rendiconto illustrano nel dettaglio eventuali vincoli da porre all'avanzo di amministrazione.

A2) Quota pari al 10% degli incassi relativi alle vendite di immobili: come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del DI 69/2013, convertito con modificazioni con la legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 maggio 2015 n. 78, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

I nuovi allegati al rendiconto illustrano nel dettaglio eventuali vincoli da porre all'avanzo di amministrazione.

A3) Quota pari al 10% degli incassi da Permessi di costruire, da utilizzare per l'abbattimento delle barriere architettoniche – (Regione Veneto):

Gli artt. da 77 ad 82 del D.P.R. 380/2001 (T.U. in materia edilizia) contengono le disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico. Le singole normative regionali prevedono l'obbligo di vincolare una quota relativa agli oneri derivanti dal rilascio dei permessi di costruire per interventi di abbattimento delle barriere architettoniche.

I nuovi allegati al rendiconto illustrano nel dettaglio eventuali vincoli da porre all'avanzo di amministrazione.

A4) altri vincoli di legge :

I nuovi allegati al rendiconto illustrano nel dettaglio eventuali vincoli da porre all'avanzo di amministrazione.

A5) Vincoli stabiliti dai principi contabili

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle legge statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Esempificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2 .

Con riferimento alla lettera a) del citato art. 187 TUEL, i vincoli previsti dal Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011, sono costituiti, a titolo esemplificativo, da:

1. l'eventuale differenza positiva derivante dalla regolazione annuale di differenze dei flussi finanziari derivanti dai contratti derivati, destinata a garantire i rischi futuri del contratto (principio 3.23);
2. l'accantonamento dei proventi derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato, nel caso di valore di mercato positivo (cd. mark to market), per un valore corrispondente alle entrate accertate. Il vincolo permane fino a completa estinzione di tutti i derivati contratti dall'ente, a copertura di eventuali mark to market negativi futuri e, in caso di quota residua, per l'estinzione anticipata del debito (principio 3.23);
3. una quota pari al credito IVA maturato per operazioni di investimento finanziate con il debito. Il vincolo e' destinato alla realizzazione di investimenti; (principio 5.2, lett. e);
4. la quota del risultato corrispondente ai residui passivi non classificati correttamente in bilancio, eliminati dalle scritture per essere reimputati alla competenza dell'esercizio in gestione, correttamente classificato (principio 9.1).

Si riportano pertanto gli approfondimenti con cui sono determinati i rispettivi vincoli previsti dai principi contabili.

Vincolo relativo al credito IVA

Nella contabilità fiscalmente rilevanti dell'ente, le entrate e le spese sono contabilizzate al lordo di IVA e, per la determinazione della posizione IVA, diventano rilevanti la contabilità economico patrimoniale e le scritture richieste dalle norme fiscali (ad es. registri IVA). La contabilità finanziaria rileva solo, tra le entrate l'eventuale credito IVA, o l'eventuale debito IVA, tra le spese. Il relativo impegno e' imputato nell'esercizio in cui e' effettuata la dichiarazione IVA o e' contestuale all'eventuale pagamento eseguito nel corso dell'anno di imposta, mentre l'accertamento del credito IVA e' registrato imputandolo nell'esercizio in cui l'ente presenta la richiesta di rimborso o effettua la compensazione.

Il credito IVA imputabile a investimenti finanziati da debito non può essere destinato alla compensazione di tributi o alla copertura di spese correnti. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione pari al credito IVA derivante dall'investimento finanziato dal debito, e' vincolata alla realizzazione di investimenti. Effettuato il vincolo l'ente può procedere alla compensazione dei tributi o al finanziamento di spese correnti.

Il Comune di Martellago non ha proceduto a vincolare il credito IVA perché lo stesso non deriva da investimenti finanziati dal debito.

A6) Vincoli derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti.

Al 31.12.2019 i debiti in ammortamento presso l'ente sono i seguenti:

Tipologia (mutuo / prestito ecc)	Ente emittente	N° di riferim.	Importo originario (a)	Finalità	Debito Residuo	Importo impegnato a valere sul finanziamento (b)	Somme confluente in avanzo vincolato (a-b)
TOTALE AVANZO VINCOLATO da mutui e finanziamenti							Zero

A7) Vincoli derivanti da trasferimenti correnti e in conto capitale erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata:

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

A8) Vincoli derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha

provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio)".

E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio, compresi quelli di cui all'art. 193.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Comune di Martellago si è visto riconoscere dallo Stato i seguenti trasferimenti straordinari a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 previste dall'art 106 del D.L. 34/2020 convertito con modificazioni nella Legge 77/2020 e per la parte non utilizzata è stato posto un vincolo di destinazione ai sensi dell'art. 1, comma 822 della Legge 30/12/2020 n. 178. Nell'Allegato A2 "Avanzo vincolato" il dettaglio.

B) FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento)
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

b1) Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alla lettera b) (residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi) dell'allegato 5/2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2013. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- a. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- b. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del D.Lgs. 118/2011, il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, compreso il primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel caso in cui il risultato di amministrazioni non presenti un importo sufficiente a comprenderlo, è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti.

Nel corso del 2015 stato modificato il principio applicato della contabilità finanziaria: in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- **gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti**

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

In base all'istruttoria effettuata con la metodologia sopra descritta, l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ammonta ad **€ 959.073.43**.

B2) Accantonamento al fondo per passività potenziali

Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine è necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

In relazione all'istruttoria compiuta, si determina l'accantonamento al fondo per le passività potenziali, per un totale di **€ 75.000,00**, nel seguente modo:

CAUSA N. REG	DESCRIZIONE	IMPORTO CAUSA	ACCANTONAMENTO
Ricorso al Tar Veneto R.G. 2610 /2005	EURO TOURS S.N.C – COMUNE DI MARTELLAGO – ATI Cssa Scarl	244.630,98	40.000,00
Ricorso in Cassazione	C.A.V.-COMUNE DI MARTELLAGO	82.000,00	35.000,00
		TOTALE	75.000,00

B3) Fondo anticipazioni liquidità DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti:

Il d.l. n. 35/2013 e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, ha istituito una specifica forma di "anticipazione di liquidità" avente una peculiare modalità di rimborso rateizzato che si estende su un arco temporale massimo di 30 anni, anziché risolversi nell'ambito dello stesso esercizio finanziario, come per le comuni anticipazioni di cassa. Con tale operazione straordinaria si consente agli enti territoriali di ricostituire immediatamente le risorse di cassa necessarie ad onorare, indistintamente, debiti pregressi correnti e in conto capitale per i quali avrebbero dovuto essere già previste in bilancio le idonee coperture finanziarie. Il debito verso gli originari creditori si converte in un debito pluriennale verso la Cassa depositi e prestiti, equivalente sul piano economico ma maggiormente sostenibile in quanto la restituzione delle somme anticipate viene diluita nel tempo in modo da riallineare progressivamente la cassa con la competenza.

La sterilizzazione degli effetti che le anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, producono sul risultato di amministrazione va effettuata stanziando nel Titolo della spesa riguardante il rimborso dei prestiti un fondo,

non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, la cui economia confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata ai sensi dell'art. 187 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Il fondo di sterilizzazione degli effetti delle anticipazioni di liquidità va ridotto, annualmente, in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio.

Ciò impedisce qualunque utilizzo in bilancio di dette risorse per la copertura di pregressi disavanzi ovvero di spese diverse e ulteriori rispetto alla finalità tipica del pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili previsti dalla legge.

La contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità mediante apposizione di un vincolo sul risultato di amministrazione è stata prevista nell'art. 2, comma 6, D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, dal cui disposto risulta che gli enti locali destinatari delle anticipazioni di liquidità, che abbiano costituito il fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'art. 1 del D.L. n. 35/2013, *"utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione"*.

La L. 27 dicembre 2017, n. 205 ha disposto (con l'art. 1, comma 814) che l'articolo 2, comma 6, del decreto-legge n. 78/2015 si interpreta nel senso che la facoltà degli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità, di cui all'articolo 1 del D.L. n. 35/2013, di utilizzare la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione, può essere esercitata anche con effetti sulle risultanze finali esposte nell'allegato 5/2 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui effettuato ai sensi dell'articolo 3, comma 7, dello stesso decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché sul ripiano del disavanzo previsto dal comma 13 del medesimo articolo, limitatamente ai soli enti che hanno approvato il suddetto riaccertamento straordinario a decorrere dal 20 maggio 2015, fermo restando il rispetto dell'articolo 3, comma 8, del medesimo decreto legislativo n. 118 del 2011, il quale prevede che l'operazione di riaccertamento straordinario sia oggetto di un unico atto deliberativo.

L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali. La relativa copertura finanziaria va assunta a valere sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa.

Il Comune di Martellago non ha beneficiato dell'anticipazione di liquidità di cui al D.L. 35/2013 e pertanto non ha effettuato accantonamenti a tale titolo nel risultato di amministrazione.

B4) Fondo perdite società partecipate:

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed è entrata in vigore a pieno regime dal 2018, ed ha previsto un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 – 2017.

Pertanto dal 2018, nel caso in cui i soggetti partecipati presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

Tale fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;
- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

L'obbligo di creare il fondo per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni.

Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate.

Sulla base dell'istruttoria compiuta dal competente Servizio segreteria, tale fondo, confluito nel risultato di amministrazione, è stato stimato in complessivi € zero.

B5) Fondi aumenti contrattuali da contratto collettivo nazionale del lavoro:

Il CCNL 22/05/2018 è scaduto pertanto, in attesa del rinnovo contrattuale, sono stati appositamente accantonati nell'avanzo di amministrazione i presunti oneri derivanti dall'applicazione del nuovo CCNL e il pagamento dei relativi arretrati contrattuali.

B6) Altri accantonamenti

Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della

quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del". Su tale capitolo non e' possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

I nuovi allegati al rendiconto illustrano nel dettaglio degli accantonamenti da effettuare nell'avanzo di amministrazione.

C) FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI: ANALISI DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI RAPPRESENTATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ELABORATO SULLA BASE DEI DATI DI CONSUNTIVO.

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Negli allegati al bilancio di previsione e al rendiconto riguardanti il risultato di amministrazione, non si provvede all'indicazione della destinazione agli investimenti delle entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

D) FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e' prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad **€ 1.328.335,71**.

RIEPILOGO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

FONDI VINCOLATI	€	1.793.946,70
FONDI ACCANTONATI	€	1.275.950,96
FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI	€	313.015,76
FONDI DISPONIBILI	€	1.328.335,71
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	€	4.711.249,13

1.4 Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2020 sono l'equilibrio di parte corrente (tabella 1) e l'equilibrio di parte capitale (tabella 2);

L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc.), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe

da servizi pubblici e proventi dei beni).

L'equilibrio in conto capitale dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti, con eventuale ricorso all'indebitamento.

1.5 La gestione di cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotta la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n.118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2020				7.355.897,18
Riscossioni	+	1.980.361,25	15.075.860,04	17.056.221,29
Pagamenti	-	2.576.721,69	12.600.834,58	15.177.556,27
FONDO DI CASSA risultante				1.878.665,02
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-			0,00
FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2020				9.234.562,20

In applicazione di quanto disposto dal paragrafo 10.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, la quota vincolata del fondo di cassa al 01/01/2020 risulta essere quantificata, a seguito delle operazioni intervenute nel 2020, così suddivisi:

entrate da mutui	€ 0,00
entrate da contributi pubblici con vincolo specifico di destinazione	€ 0,00
entrate da contributi da privati con vincolo specifico di destinazione	€ 0,00
altra fonte	€ 0,00

Contestualmente all'approvazione del rendiconto della gestione 2020, si provvede a determinare l'importo della cassa vincolata al 01/01/2021 da comunicare al tesoriere, così come indicato nel seguente riepilogo:

entrate da mutui	€ 0,00
entrate da contributi pubblici con vincolo specifico di destinazione	€ 85.000,00
entrate da contributi da privati con vincolo specifico di destinazione	€ 0,00
altra fonte	€ 0,00

L'anticipazione di Tesoreria:

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

La legge di bilancio 2018 ha previsto, all'art. 1 comma 877, la proroga a tutto il 2020 della sospensione del regime di tesoreria unica previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, così come introdotta dall'articolo 35, comma 8, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, come modificato dall'articolo 1, comma 395, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Pertanto, fino al 31/12/2020, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e le relative norme amministrative di attuazione. Tale normativa, quindi, limita l'autonomia finanziaria degli enti, in quanto preclude ai Comuni la possibilità di maturare interessi attivi sulle giacenze di cassa proprie, che avrebbero dovute essere depositate presso la Tesoreria Comunale.

Ai sensi dell'art. 1 comma 618 della Legge 205/2017 (legge di bilancio 2018), è stato prorogato di un anno – dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018 – l'innalzamento da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, disposto dall'articolo 2, comma 3-bis, del D.L. n. 4/2014, al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali stessi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 50 del 27.02.2019 è stato fissato il limite massimo previsto dalla normativa per l'anticipazione di tesoreria.

Durante l'esercizio 2020 l'Ente non è ricorso ad anticipazioni di cassa e non ha disposto l'utilizzo in termini di cassa di

entrate vincolate.

1.6 La Gestione dei Residui

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2020, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs. n. 267/2000.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono state effettuate con deliberazione di giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Per l'anno 2018 non è stata più reiterata la deroga prevista, con riferimento al riaccertamento al 31/12/2017, dall'art. 1 comma 880 della Legge 205/2017 (legge di bilancio 2018) in merito alla possibilità di costituire il fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2016 per finanziare le spese contenute nei quadri economici relative a investimenti per lavori pubblici per le quali l'ente disponesse del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma di spesa: per tali investimenti, le risorse confluiscono nel risultato di amministrazione se entro l'esercizio 2018 non sono assunti i relativi impegni di spesa.

Con riferimento a tale normativa, nel corso del riaccertamento 2018 il Comune di Martellago aveva utilizzato tale deroga normativa per i seguenti investimenti:

Num.	Descrizione investimento	Importo quadro economico confluito nell'FPV 2019
1	Ristrutturazione del Municipio	2.640.000,00

Nel corso del 2019 sono stati assunti i corrispondenti impegni di spesa e pertanto nessun importo è confluito nell'avanzo di amministrazione degli esercizi 2019 e 2020.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

Bilancio - Esercizio 2021

RESIDUI ATTIVI RIPORTATI INIZIALI PER ANNO E TITOLO DI PROVENIENZA

Anno	1-Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2-Trasferimenti correnti	3-Entrate extratributarie	4-Entrate in conto capitale	5-Entrate da riduzione di attività finanziarie	6-Accensione Prestiti	7-Anticipazioni da istituto tesoriere/ cassiere	9-Entrate per conto terzi e partite di giro	TOTALE
1991	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110,50	110,50
2004	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200,00	200,00
2005	0,00	0,00	70,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	70,00
2006	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00
2007	0,00	0,00	46,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	46,00
2008	0,00	0,00	60,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	60,00
2010	0,00	0,00	11.773,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.876,40	14.649,40
2011	0,00	0,00	10.006,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.006,00
2012	0,00	0,00	1.730,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.730,50
2013	129.284,71	0,00	935,50	0,00	0,00	0,00	0,00	2.389,80	132.610,01
2014	126.797,24	0,00	5.645,31	21.982,41	0,00	0,00	0,00	3.556,14	157.981,10
2015	122.909,43	0,00	11.562,44	0,00	0,00	0,00	0,00	3.540,80	138.012,67
2016	155.605,00	0,00	16.409,29	0,00	0,00	0,00	0,00	3.675,18	175.689,47
2017	135.451,85	0,00	22.648,47	123.483,86	0,00	0,00	0,00	3.048,43	284.632,61
2018	20.002,74	0,00	18.118,32	0,00	0,00	0,00	0,00	3.146,30	41.267,36
2019	393.878,57	11.493,79	100.487,17	65.121,96	0,00	0,00	0,00	6.872,58	577.854,07
2020	1.785.960,87	177.587,00	547.988,96	161.913,96	0,00	0,00	0,00	21.656,28	2.695.107,07
Totale	2.869.890,41	189.080,79	747.580,96	372.502,19	0,00	0,00	0,00	51.072,41	4.230.126,76

RESIDUI PASSIVI RIPORTATI INIZIALI PER ANNO E TITOLO DI PROVENIENZA

Anno	1-Spese correnti	2-Spese in conto capitale	3-Spese per incremento attività finanziarie	4-Rimborso Prestiti	5-Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/ cassiere	7-Uscite per conto terzi e partite di giro	TOTALE
2001	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.945,92	2.945,92
2004	7.260,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.260,94
2007	2.604,00	15.075,60	0,00	0,00	0,00	0,00	17.679,60
2009	0,00	2.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.500,00
2011	1.671,65	175,63	0,00	0,00	0,00	0,00	1.847,28
2012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00
2013	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.435,57	4.435,57
2014	2.454,00	24.134,04	0,00	0,00	0,00	3.556,14	30.144,18
2015	6.358,67	0,00	0,00	0,00	0,00	3.540,80	9.899,47
2016	16.641,01	0,00	0,00	0,00	0,00	3.675,18	20.316,19
2017	14.123,77	125.562,38	0,00	0,00	0,00	3.048,43	142.734,58
2018	45.564,05	97.265,56	0,00	0,00	0,00	3.146,30	145.975,91
2019	147.169,36	18.458,51	0,00	0,00	0,00	6.872,58	172.500,45
2020	2.650.930,78	895.915,22	0,00	0,00	0,00	191.643,45	3.738.489,45
Totale	2.896.778,23	1.179.086,94	0,00	0,00	0,00	230.864,37	4.306.729,54

Si riportano in questa sezione le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lett. n), come risulta dalle dettagliate relazioni dei Responsabili di settore.

Anno Residuo Attivo	Descrizione	Importo
2015	Riscossione addizionale su TARI 2015	3.540,80
2015	Compartecipazione alla spesa da parte dell'utenza per i Servizi Educativi di Promozione e Prevenzione rivolti alla fascia giovanile - periodo da aprile a giugno 2015	700,00
2015	Proventi dei centri sportivi - palestre - periodo settembre/dicembre 2015	2.897,63
2015	Compartecipazione alla spesa da parte dell'utenza per i Servizi Educativi di Promozione e Prevenzione rivolti alla fascia giovanile - periodo da ottobre 2014 a marzo 2015	575,00

2015	Quota di contribuzione al Servizio di Trasporto Sociale - periodo da gennaio a novembre 2015	240,00
2015	INCASSI TARI ANNO 2015 - ridotto con det. /2020	122.909,43
2015	Proventi dei centri sportivi - palestre - periodo gennaio/giugno 2015	4.193,80
2015	Sanzioni per violazioni del regolamento per la gestione dei rifiuti urbani - periodo gennaio/giugno 2015 - integrato di ? 5.669,74 per il periodo luglio/dicembre 2015 con det. 949/2015	2.938,01
2015	Modalit? di fruizione del servizio di trasporto sociale - dicembre 2014	18,00
2014	VERBALE N. M0003756 - VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI - SANZIONE AMMINISTRATIVA VERBALE N. VERBALE N. M0003756	172,55
2014	Modalit? di fruizione del servizio di trasporto sociale - periodo luglio/settembre 2014	9,00
2014	VERBALE N. M000 4185- VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI - SANZIONE AMMINISTRATIVA VERBALE N. M0004185	177,55
2014	VERBALE N. M0004317 - VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI - SANZIONE AMMINISTRATIVA VERBALE N. M0004317	177,55
2014	VERBALE N. M0004316 - VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI - SANZIONE AMMINISTRATIVA VERBALE N. M0004316	177,55
2014	VERBALE N. M0004304 - VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI - SANZIONE AMMINISTRATIVA VERBALE N. M0004304	177,55
2014	VERBALE N. M0004303 - VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI - SANZIONE AMMINISTRATIVA VERBALE N. M0004303	177,55
2014	VERBALE N. M0003908 - VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI - SANZIONE AMMINISTRATIVA VERBALE N. M0003908	177,55
2014	Compartecipazione per i Servizi Educativi di Promozione e Prevenzione rivolti alla fascia giovanile: Sestante Baby e Junior febbraio-maggio 2014 - Sestd febbraio-settembre 2014 - Medialuna estate lug/sett 2014Sestante Senior dicembre 2013-maggio 201	1.150,00
2014	Modalita' di fruizione del servizio di trasporto sociale - periodo ottobre/novembre 2014	140,00
2014	Riscossione addizionale provinciale su incassi TARI al 30.09.2014	3.556,14
2014	Accertamento TARI - anno 2014 - ridotto con det. /2020	126.797,24
2014	Modalit? di fruizione servizio di trasporto sociale - periodo aprile/giugno 2014	39,00
2014	Proventi dei centri sportivi - palestre - periodo GENNAIO/GIUGNO 2014	2.809,46
2014	Compartecipazione per Servizi Educativi di Promozione e Prevenzione Sestante Senior da marzo a maggio 2013 e Sestante Olmo, Junior, Baby e Sestd maggio 2013	225,00
2014	Modalita' di fruizione del servizio di trasporto sociale - periodo gennaio/marzo 2014	20,00
2014	Modalita' di fruizione del servizio di trasporto sociale - mese di dicembre 2013	15,00
2014	Alienazione alloggi edil. econ. popolare V. Roma, - Martellago: acconto ? 31767,00 (prezzo di stima € 105890,00 + interessi legali€? 8469,60) - 30 rate semestrale (30/6/2009 - 31/12/2023) di € 3086,42 ciascuna	21.624,94
2014	Corrispettivi vendita alloggi ERP spettanti al Comune- versante Sig.	357,47
2013	Servizio di trasporto sociale periodo APRILE/NOVEMBRE 2013	148,00
2013	Compartecipazione ai servizi educativi di promozione e prevenzione rivolti alla fascia giovanile periodo : settembre 2012 - aprile 2013	787,50
2013	Riscossione addizionale provinciale su TARES	2.389,80
2013	2^ E 3^ rata - Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi - TARES	129.284,71
2012	Modalita' di fruizione del servizio di trasporto sociale - periodo gennaio/aprile 2012	68,00
2012	Modalita' di fruizione dei servizi educativi di promozione e prevenzione rivolti alla fascia giovanile - dicembre 2011/giugno 2012 + ? 1800,00 DET. 763/2012	1.662,50

2011	Modalita' di fruizione del servizio di trasporto sociale - periodo marzo/novembre 2011	6,00
2011	ACCERTAMENTO PER QUOTE DI COMPARTICIPAZIONE RETTA DI RICOVERO IN ISTITUTO ANNO 2011	10.000,00
2010	Rimborso anticipazioni per Minimo Vitale restituzione somma anticipata alla sig.ra	1.000,00
2010	acc. Per restituzione deposito cauzionale ricovero presso casa di riposo I.P.A.B. L. Mariutto Mirano programma 7	2.876,40
2010	Quota rette ricoverato c/o Ist. Casa Gialla" di Camposampiero - periodo gennaio - dicembre 2010	10.773,00
2008	POSTA 2008 - Proventi Trasporti scuola primaria (ex scuola elementare) periodo gennaio/giugno 2008	60,00
2007	Proventi Trasporti scuola secondaria di I. (ex scuola media) per il periodo gennaio/giugno 2007 - ridotto per € 60,00 con det. 1037/2019	46,00
2006	Proventi trasporti scuola secondaria di I? (ex scuola media) - periodo set/dic 2006 - programma 9 progetto 14	100,00
2005	BANCA E POSTA 2005 - Proventi trasporti scuole elementari - periodo gen/giu 2005 - ridotto di ? 120.00 con det. 265/2013	70,00
2004	Deposito cauzionale a favore del Consorzio di Bonifica Dese-Sile per scarico acque meteoriche all'interno del tombotto Roviego	200,00
1991	DEPOSITO CAUZIONALE PER ATTRAVERSAMENTO FF.SS. BIVIO MIRANO - BIVIO CARPENEDO	110,50
		455.576,18

Anno Residuo	Descrizione	Importo
2015	Quota diritti di rogito spettante al segretario comunale diritti di rogito del 4? trimestre	509,34
2015	Riversamento alla Provincia di Venezia addizionale su Tari - anno 2015	3.540,80
2015	Quota diritti di rogito spettante al segretario comunale III trimestre 2015	206,20
2015	IMPEGNO DI SPESA PER CORSI DI FORMAZIONE SU "I MUTAMENTI NELLE POLITICHE SOCIALI" DEL 09.10.2015 E 02.12.2015	40,00
2015	REALIZZAZIONE COLLEGAMENTO VIA PIAVE VIA PEROSI - AFFIDAMENTO AL GEOM. LUCA MARCHI DELL'INCARICO DI TECNICO DI FIDUCIA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE NEL PROCEDIMENTO DI DETERMINAZIONE DELL'INDENNITA' DEFINITIVA DI ESPROPRIO EX ART. 21, COMMA 3, DPR 3	1.395,68
2015	CONFERIMENTO INCARICO AL DOTT. PATERA PER VISITE MEDICHE PERIODICHE DIPENDENTI DELLA POLIZIA LOCALE DELL'UNIONE DEI COMUNI DEL MIRANESE, PRESIDIO DI MARTELLAGO, DELL'ANNO 2015 - ADEMPIMENTI D.LGS. N. 81/2008	330,00
2015	costi derivanti dall'effettuazione delle visite fiscali al personale dipendente in malattia nell'anno 2015, da parte delle ULSS di residenza	1.115,17
2015	spese per il rimborso degli oneri finanziari amministratori del comune per il periodo GENNAIO/DICEMBRE 2015 + ?10000.00 DET950/2015	2.762,28
2014	Riversamento alla Provincia di Venezia addizionale su TARIi - anno 2014	3.556,14
2014	ADESIONE ALLA CONVENZIONE REINTEGRO CONTRIBUTI ICI IMMOBILI CATEGORIA D E COOP. E PROGRESS	854,00
2014	autorizzazione al sindaco ad agire in giuudio per il recupero somme dovute a D.S. invalido grave	1.600,00
2014	realiz strada collegamento via perosi via piave - gc indirizzo del 5 dic 2011 - finanziato per ? 21.764,37 con avanzo 2010 e per ? 3.904,86 da cap E 68501	22.194,89
2014	Ristrutturazione sede municipale - OPERA 1/2007 (finanziato con avanzo 2005) - finanziamento q.p.dell'opera	1.939,15
2013	Riversamento alla Provincia di Venezia addizionale su Tares - anno 2013	2.435,57
2013	Spese per rimborso oneri finanziari per le assenze dal lavoro degli amministratori (art. 80 D.Lgs. 267/2000) giugno/dicembre 2013	2.000,00

2012	DEPOSITO CAUZIONALE CONTRATTO DI LOCAZIONE REP. N. 3775 DEL 04/04/2012 - Locazione dell'impianto di autolavaggio sito in via Toniolo, 1 a Maerne di Martellago , ditta Bolgan Claudio	10.000,00
2011	FINANZIATO CON AVANZO 2010 P.I.R.U.E.A. AREE CENTRALI DI OLMO. INTEGRAZIONE ALIQUOTA IVA DEGLI IMPEGNI ASSUNTI CON DRS N? 687/2007 E AGGIORNAMENTO QUADRO FINANZIAMENTI.	175,63
2011	ids preventivo per causa/comune tribunale Venezia incarico avv. Michielan anno 2011 - proposta giunta 152 el 29/04/10	1.671,65
2009	Esproprio aree - asfaltatura di alcune strade bianche e manutenzione sistemazione e risasfaltatura di altre nel territorio comunale per liquidazione stima definitiva d'esproprio proposta e accettata - finanziato con capitolo E 62300	2.500,00
2007	incarico avv. Michielan per causa/comune - gc 304/2005 - programma 13 progetto 2	2.000,00
2007	autorizzazione al Sindaco a resistere in giudizio - ricorso + altri incarico avv. Michielan - programma 1 progetto 2 - gc 229/07 e 233/07	604,00
2007	ids per lo spostamento del cavidotto nell' UMI 7 (vedi delibera di giunta 426/2006) - PROPOSTA DI G.C. 35 DELIBERA DI G.C. 203/2007 - programma 18 e 3 progetto 5	15.075,60
2004	Incarico all'Avv. Michielan Primo per la riassunzione in Commissione Tributaria Regionale di n. 2 sentenze della Corte di Cassazione - - G.C. Indirizzo n? 339 del 2/12/2004	5.000,00
2004	Incarico all'avv. Domenichelli di Padova e con domiciliatario l'avv. Zambelli di Mestre contro il ricorso al TAR Veneto contro - G.C. Indirizzo 235 del 26/7/04	2.260,94
2001	RIMBORSO DAL COMUNE DI SCORZE' PER LIQUIDAZIONE DITTE ESPROPRIATE - OPERE FOGNATURA NERA IN LOCALITA' CAPPELLETTA DI SCORZE' INTERESSANTI IL COM.	2.945,92
		86.712,96

1.7 Le principali voci del conto del bilancio ed criteri di valutazione utilizzati

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili sui singoli cespiti.

1.7.1 LE ENTRATE

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Descrizione	Stanziamiento €	Accertamenti 2020 €
Imposta Comunale sugli Immobili - I.C.I. anni pregressi	1.971,04	2.231,04
I.M.U. sperimentale - abitazione principale e pertinenze	1.679,90	2.647,90
I.M.U. sperimentale - fattispecie diverse da abitazione principale	2.299.564,00	2.245.850,41
IMU - anni pregressi	50.000,00	68.009,63
Imposta comunale sulla pubblicità	63.000,00	70.965,59
Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - T.O.S.A.P.	73.000,00	78.299,20
Tributo comunale sui rifiuti - TARI	2.969.342,46	3.039.271,66
Tassa sui servizi comunali (TASI)	11.507,88	16.915,88
Tassa sui servizi comunali (TASI) - anni pregressi	3.000,00	6.559,71
Diritti sulle pubbliche affissioni	2.640,00	1.995,00
Fondo di solidarietà comunale	2.975.083,03	2.975.083,03
Addizionale com.le opzionale IRPEF Legge n. 296/2006 art. 1 commi dal 142 al 146	2.300.000,00	2.371.277,31
	10.750.788,31	10.879.106,36

Si premette che, l'art. 1 comma 37 della Legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018), attraverso la modifica del comma 26 della legge di stabilità 2016, ha esteso al 2017 e al 2018 il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali, con esclusione della TARI e dell'Imposta di soggiorno, giusta la deroga intervenuta ad opera del D.L. 50/2017. Il medesimo comma ha previsto inoltre che, per l'anno 2018 la sospensione di cui al primo periodo non si applica ai comuni istituiti a seguito di fusione ai sensi degli articoli 15 e 16 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di consentire, a parità di gettito, l'armonizzazione delle diverse aliquote.

Non rientrano nel divieto di aumento tutte le entrate che hanno natura patrimoniale come ad esempio il canone occupazione spazi e aree pubbliche ed il canone idrico.

Inoltre, come chiarito anche da alcune diverse sezioni regionali della Corte dei Conti, la disposizione va intesa nel senso che il blocco si applica a tutte le forme di variazione in aumento dei tributi a livello locale, sia relative ad incremento di aliquote di tributi già esistenti nel 2015, sia relative a riduzione od abolizione di regimi agevolativi.

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto.

RECUPERO EVASIONE IMU

A seguito dell'approvazione del quinto decreto del 4 agosto 2016 del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata modificata la modalità di accertamento in bilancio delle somme relative alla lotta all'evasione dei tributi in autoliquidazione, a decorrere dall'esercizio 2017.

In particolare il nuovo principio prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie rimosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione da attività di accertamento è stata rivista rispetto al passato sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nell'anno 2020 sono stati accertati i seguenti importi per recupero evasione tributaria:

	Accertamenti di competenza €	Riscossioni di competenza €	% riscossioni su accertamenti	Somma a residuo al 01.01.2020	FCDE accantonato in competenza 2020
IMU	68.009,63	31.654,82	46,54	227.696,63	75.462,61
ICI	2.231,04	1.971,04	88,35	8.506,57	0,00
TASI	6.559,71	3.052,20	92,26	34.834,13	38.197,87
TOTALE Recupero evasione ICI/IMU/TASI	76.800,38	36.678,06	47,76	271.037,33	113.660,48

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti.

In base al nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria, dal 2016 l'accertamento di tale entrata avviene sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto, al pari dell'IMU.

In alternativa è possibile accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta (ad esempio, nel 2019 le entrate per l'addizionale comunale irpef possono essere accertate per un importo pari agli accertamenti del 2018 per addizionale irpef, incassati in c/competenza nel 2018 e in c/residui nel 2019). In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate. In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo, è stimato sulla base di una valutazione prudenziale.

Si è scelto di attuare la prima modalità.

Pertanto l'accertamento 2020 è stato pari ad € 2.371.277,31.

TARI

Entrata tributaria riscossa in base alla lista di carico emessa conformemente alla manovra tariffaria approvata dal Consiglio Comunale n. del sulla base della manovra tariffaria relativa all'anno 2019, facoltà data dalla normativa derogatoria per l'anno 2020.

A fronte delle difficoltà di riscossione, affidata al gestione del Ciclo dei Rifiuti Veritas spa, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

	Accertamenti di competenza €	Riscossioni di competenza	% riscossioni su accertamenti	Somma a residuo al 01.01.2021	FCDE accantonato competenza
TARI/TARES ordinaria	3.039.271,66	1.435.057,37	-	1.604.423,19	189.574,37

IMPOSTA PUBBLICITA' — Il tributo è gestito a mezzo ditta concessionaria e gli importi sono accertati sulla base delle somme comunicate e versate dalla stessa in base alle riscossioni effettivamente conseguite dal Concessionario.

A decorrere dal 01/10/2017, ai sensi dell'art. 2-bis del D.L. 193/2016 come convertito dalla legge 225/2016, i versamenti spontanei delle entrate comunali gestiti dai concessionari della riscossione confluiscono nel conto corrente di tesoreria. L'art. 35, comma 1, lettera b-bis), del D.L. n. 50/2017 equipara i conti correnti postali intestati all'ente locale al conto corrente di tesoreria per i versamenti spontanei. Il Comune ha pertanto acceso un conto corrente postale appositamente dedicato alla riscossione dei versamenti spontanei per imposta sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni.

TOSAP — L'entrata è gestita sulla base delle autorizzazioni emesse dai competenti uffici durante l'anno.

PUBBLICHE AFFISSIONI - Il tributo è gestito a mezzo ditta concessionaria e gli importi sono accertati sulla base delle somme comunicate e versate dalla stessa in base alle riscossioni effettivamente conseguite dal Concessionario. Si richiama quanto indicato per le riscossioni dei versamenti spontanei per quanto attiene all'imposta comunale sulla pubblicità.

Il tributo è accertato sulla base delle riscossioni effettivamente conseguite.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE. RIPARTO E ALIMENTAZIONE — Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet. Questo fondo, istituito dalla Legge di

stabilita 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio. E' iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti. Il suo importo ammonta ad € 2.995.662,10 complessivi dal quale va detratta la trattenuta di € 201,50 per contributo ARAN.

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

TRASFERIMENTI PER CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE

Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito Internet per € 1.244.174,29, comprensiva del Fondo funzioni fondamentali, (art. 106 D.L. 34/2020 per emergenza sanitaria), pari a € 741.061,96.

Inoltre risultano essere stati introitati ulteriori trasferimenti in corso dell'esercizio 2020 per ulteriori disposizioni normative per € 246.979,56.

Titolo 3° - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

TIPOLOGIA 100:

VENDITA DI BENI

Entrata accertata in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario. L'importo si riferisce principalmente al contributo dal GSE per produzione energia elettrica.

VENDITA DI SERVIZI - Entrata accertata in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accertamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'importo si riferisce principalmente al servizio mensa scolastica e trasporto scolastico, oltre ai corrispettivi per concessione in uso di sale comunali e diritti di segreteria.

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

Le entrate derivanti dalla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, sono state accertate sulla base di idonea documentazione. Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'importo si riferisce principalmente alla concessione e locazione di beni.

L'accertamento della Tipologia 100 è pari ad € 1.056.471,74.

TIPOLOGIA 200:

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

La Funzione di Polizia locale è stata trasferita all'Unione dei Comuni del Miranese in data 01/01/2015. I proventi derivanti dall'attività di accertamento delle violazioni al codice della strada sono accertati per competenza direttamente dall'Unione e da questa trasferiti al Comune secondo il principio di cassa. Il Fondo crediti dubbia esigibilità viene accantonato dall'Unione dei Comuni del Miranese.

Entrata accertata con riferimento alla data di notifica del verbale ovvero all'incasso dei pre-avvisi di verbale. A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Tali proventi, a norma del codice della strada, risultano a destinazione vincolate per una quota almeno pari al 50% di quella stanziata a bilancio di previsione, che viene rendicontata con specifica comunicazione al Ministero dei trasporti annualmente.

L'accertamento della Tipologia 200 è pari ad € 35.047,17.

TIPOLOGIA 300:

INTERESSI ATTIVI - Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

L'accertamento della Tipologia 300 è pari ad € 3.78.

TIPOLOGIA 400:

ENTRATE DERIVANTI DALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

L'accertamento della Tipologia 400 è pari ad ZERO.

TIPOLOGIA 500:

RIMBORSI ED ALTRE ENTRATE CORRENTI

Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

L'accertamento della Tipologia 500 è pari ad € 490.160,08.

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

Descrizione	Stanziamiento €	Accertamenti 2020 €
PEEP - PIP - modifica titolo di godimento e convenzioni in diritto di proprietà'	16.713,13	35.402,41
Proventi da concessione di aree cimiteriali in diritto di superficie	18.000,00	18.000,00
Entrate da perequazione urbanistica (RESIDUI ATTIVI)	67.657,10	0,00
Entrate da perequazione urbanistica in denaro	90.883,17	90.883,17
Entrate da perequazione urbanistica in aree	11.300,00	2.960,00
Contributo dalla Città Metropolitana di Venezia per la straordinaria manutenzione della passerella pedonale sul fiume Marzenego	100.000,00	15.606,24
Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali	150.000,00	150.000,00
Contributi per permesso di costruire - oneri di urbanizzazione primaria	200.000,00	200.483,66
Contributi per permesso di costruire - oneri di urbanizzazione secondaria	300.000,00	303.700,72
Contributi per permesso di costruire - sanzioni amministrative	50.000,00	49.646,44
Condoni edilizi	1.000,00	1.015,70
Contributi per permesso di costruire - contributi sul costo di costruzione	250.000,00	256.420,60
Contributi per permesso di costruire - smaltimento rifiuti	20.000,00	1.947,34
Corresponsione oneri urbanizzazione in luogo della realizzazione di standard	0,00	23.894,73
Contributi per permessi a costruire in compensazione dei lavori di urbanizzazione con convenzione	1.718.722,37	0,00
Contributi per permessi a costruire in compensazione di opere di urbanizzazione	181.064,05	0,00
	3.175.339,82	1.149.961,01

CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI (Regione, Provincia, ecc.)

I contributi da enti pubblici sono accertati con riferimento agli importi stanziati, deliberati e comunicati dagli enti erogatori.

TRASFERIMENTI DA IMPRESE

Entrate in conto capitale accertate con riferimento agli importi stanziati, deliberati e comunicati.

ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

Entrate accertate con riferimento agli importi stanziati ed attribuiti.

Si elencano i principali trasferimenti accertati:

Tipologia di trasferimento	Importo
Contributo statale per Efficientamento energetico	130.000,00
Contributo per progettazione	20.000,00
Contributo Città Metropolitana di Venezia per passerella sul fiume Marzenego	100.000,00

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

In sede di approvazione del DUP Documento Unico di Programmazione è stato approvato l'elenco dei beni immobili ricadenti nel territorio comunale suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione ai sensi dell'art. 58 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in Legge 06.08.2008 n. 133. Le corrispondenti entrate sono state accertate con riferimento alla sole alienazioni perfezionate nel corso dell'anno.

Come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del DI 69/2013, convertito con modificazioni con la legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 maggio 2015 n. 78, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (la somma eventualmente non impegnata confluisce nel risultato di amministrazione vincolato).

L'art. 1 comma 866 della Legge di bilancio 2018 ha previsto per gli anni dal 2018 al 2020 che gli enti locali possano avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

- a) dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;
- b) in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- c) siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il Comune, nel corso del 2019, avendone i requisiti, non ha utilizzato questa possibilità in quanto non ha realizzato proventi di questo tipo.

ONERI PER PERMESSI DI COSTRUIRE

L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota.

La legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Nel corso del 2020 le norme emanate a salvaguardia degli equilibri di bilancio causati dall'emergenza sanitaria consentivano l'utilizzo di dette entrate anche per fronteggiare spese diverse.

Gli importi accertati nell'anno 2020 ammontano ad € 805.677,45.

I proventi per permessi di costruire sono stati destinati al finanziamento delle spese per investimento per € 390.852,28, come sotto descritto:

Intervento	Spesa prevista 2020 €	Spesa impegnata 2020 €	Spesa confluita in FPV €	Natura della spesa
Contributo agli investimenti relativo ad opere di culto (8% oneri di urbanizzazione secondaria)	24.000,00	23.988,21		INVESTIMENTO
Rimborsi in conto capitale a Famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso	24.420,31	24.420,31		INVESTIMENTO

Attività varie e lavori finalizzati al rinnovo e nuova richiesta di certificati di prevenzione incendi edifici di proprietà comunale	5.000,00			INVESTIMENTO
Attrezzature per manifestazioni varie	8.000,00	6.400,12		INVESTIMENTO
Fondo di riserva in conto capitale da contributi per permessi a costruire	420.830,33			INVESTIMENTO
Rimborsi in conto capitale a Imprese di somme non dovute o incassate in eccesso	81.249,36	70.689,10	10.560,26	INVESTIMENTO
Manutenzione straordinaria scuole dell'infanzia	500,00	430,17		INVESTIMENTO
Manutenzione straordinaria scuole primarie	1.500,00	1.338,50		INVESTIMENTO
Manutenzione straordinaria impianti sportivi **RILEVANTE AI FINI IVA** (S.D.I.)	4.700,00	4.592,54		INVESTIMENTO
Manutenzione straordinaria scuole secondarie di I°	500,00	500,00		INVESTIMENTO
Manutenzione straordinaria edifici pubblici	4.300,00	4.300,00		INVESTIMENTO
Realizzazione o fornitura di strutture cimiteriali: loculi, ossari, cinerari e simili	41.000,00	40.064,80		INVESTIMENTO
Sistema di videosorveglianza	5.000,00	3.568,27		INVESTIMENTO
Sistemazione Via Roviego e Via Stazione	200.000,00		200.000,00	INVESTIMENTO
	821.000,00	180.292,02	210.560,26	
		390.852,28		

PROVENTI DERIVANTI DALLA MONETIZZAZIONE DEI PARCHEGGI

Si riferiscono a somme che vengono corrisposte, ai sensi delle norme del vigente strumento urbanistico generale e del vigente regolamento edilizio, per il rilascio dei titoli abilitativi in materia di edilizia in alternativa alla realizzazione delle opere. Anche queste somme risultano vincolate, al pari delle entrate da permessi di costruire, alla realizzazione di opere di investimento o di manutenzione straordinaria.

Sono accertati nell'esercizio in cui avviene il rilascio della concessione al soggetto richiedente.

Gli importi accertati nell'anno 2020 ammontano ad € 23.894,73 e incassati al capitolo 67007.

Titolo 5° - entrate da riduzione di attività finanziarie

Entrate in conto capitale accertate con riferimento agli importi deliberati e comunicati.

Gli importi accertati nell'anno 2020 ammontano ad € 0,00.

Titolo 6° - Accensione di prestiti

Nel corso del 2020 non si è proceduto alla accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui con difficoltà potrebbe fare fronte.

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2020 risulta essere pari ad € 0,00 .

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari al 0,00%, contro un limite normativo pari al 10%.

Il comma 867 della Legge di bilancio 2018 ha inoltre prorogato al 2020 la possibilità prevista dal comma 2 dell'articolo 7 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, in base al quale le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi possono essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione.

Il Comune di Martellago con situazione debitoria pari a zero non rientra in tale fattispecie.

Infine, il comma 875 dell'art. 1 della Legge di bilancio 2018 abroga i commi 10 e 11 dell'articolo 77-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in base ai quali, a decorrere dall'anno 2010, la consistenza del debito al 31 dicembre dell'anno precedente poteva essere aumentata in misura non superiore alla percentuale annualmente determinata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base degli obiettivi programmatici indicati nei Documenti di programmazione economico-finanziaria, fermo restando il limite di cui all'articolo 204 TUEL.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Si rimanda all'apposita analisi contenuta nella sezione relativa alla gestione di cassa.

1.7.2 LE SPESE

Titolo 1° - Spese correnti

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 276 del 12/10/2019 e successive variazioni in corso d'anno, ha approvato ed aggiornato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2020/2022, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. La spesa di personale che deriva da tale programmazione per l'anno 2020 risulta essere inferiore al limite di legge e cioè della spesa media riferita al triennio 2011-2013).

Con determinazione del Responsabile del Settore Economico finanziario n. 804 del 10/10/2019 è stato individuato il limite annuale di spesa ex art. 1, commi 557 e ssgg, L. 27/12/2006, n. 296, in particolare l'Allegato A), individua puntualmente l'importo della **media triennale di spesa di personale 2011/2013 in € 2.860.940,72**

Con deliberazione di Giunta comunale n. 97 del 29/06/2020 è stato anche preso atto dei conteggi delle nuove capacità assunzionali, ai sensi del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della Funzione Pubblica del 17/03/2020 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 108 del 27/04/2020, dal quale emerge che il Comune di Martellago è nella fascia più alta di virtuosità e che la **percentuale massima di incremento della propria spesa di personale, stabilità per la fascia dei comuni da 10.000 a 59.900 abitanti era pari al 9% per l'anno 2020.**

Rilevato che anche con l'ultima modifica del piano del fabbisogno di personale approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 199 del 02/12/2020 non è stata intaccata alcuna nuova capacità assunzionale, in quanto le assunzioni di personale intervenute a tutto il 31/12/2020 erano sostanzialmente sostituzioni di personale cessato, (Turn over).

Il fondo per le risorse decentrate per l'anno 2020 è stato costituito con determinazione del Responsabile del Settore economico finanziario, Servizio Risorse umane n. 917 del 11/12/2020.

Il contratto collettivo decentrato integrativo normativo per il triennio 2019/2021 è stato sottoscritto nel mese di ottobre 2019, mentre il contratto collettivo decentrato integrativo economico 2020 nel corso del mese di dicembre 2020.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2020, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016.

Nel computo della spesa di personale (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2019 e precedenti rinviate al 2020; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2020, dovranno essere imputate all'esercizio successivo (Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015).

Con riferimento all'aggiornamento del principio contabile ed alla differente contabilizzazione delle spese di personale, si precisa che è stata finanziata nell'anno 2020 anche la quota relativa al salario accessorio imputata all'esercizio successivo mediante il fondo pluriennale vincolato, per la somma di € 150.358,41.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale, (art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997);
- Tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente;

- Imposta di bollo e registrazione.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ecc.). Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono i contributi in ambito sociale e della pubblica istruzione.

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi, per una spesa complessiva meglio evidenziata nell'apposito quadro riferito all'indebitamento.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi, per un totale di € 63.464,85.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è stata riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 115.514,79 per la quota libera, e pari ad € 20.968,17 per la quota vincolata. Nella sezione "variazioni" sono riportati i diversi prelievi eseguiti.

Fondo di riserva di cassa: con la contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL). Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 100.000,00. Nella sezione "variazioni" sono riportati le diverse variazioni approvate.

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. Si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento.

Fondo rinnovi contrattuali: in questa voce sono normalmente accantonate le risorse destinate all'incremento retributivo a seguito della sottoscrizione dei rinnovi contrattuali. Per l'anno 2020, è stata accantonata la somma di € 25.336,00.

Fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

Versamenti IVA a debito: vengono stanziate in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello split payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

L'art. 1 del D.L. n. 50/2017 ha integrato la disciplina dello split-payment di cui all'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, introducendo il meccanismo sia per le fatture emesse dai professionisti, sia per quelle ricevute dalle società controllate, a valere sulle fatture emesse dal 1° luglio 2017. Tuttavia, ai sensi dell'art. 12 del D.L. 87/2018, le

operazioni per le quali è emessa fattura da parte dei professionisti successivamente al 14 luglio 2018 tornano a non essere più soggette allo split payment.

Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge.

Inoltre l'art. 2 del D.L. n. 50/2017 ha modificato la disciplina della detrazione IVA, prevedendo che la detrazione possa essere esercitata con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto (precedentemente era possibile operare la detrazione entro la dichiarazione IVA relativa al secondo anno successivo a quello nel quale il diritto alla detrazione era sorto).

Sempre il D.L. n. 50/2017 all'art. 3 ha introdotto delle novità per le compensazioni del credito IVA dai servizi commerciali che gli enti locali possono operare, operando su due elementi:

- abbassando l'importo minimo per cui occorre il visto di conformità per effettuare la compensazione (art. 10, comma 7, del decreto-legge n. 78/2009), stabilendolo in € 5.000,00 (prima il visto era invece necessario per importi superiori a euro 15.000);
- modificando la prima scadenza utile per la compensazione di crediti IVA superiori a euro 5.000, stabilendola nel decimo giorno successivo (e non più dunque dal giorno 16 del mese successivo) alla presentazione della dichiarazione IVA.

Come richiesto dal principio applicato della programmazione, si forniscono di seguito alcune informazioni riguardanti la gestione dell'IVA del Comune di Martellago.

I servizi rilevanti ai fini IVA dell'ente sono i seguenti:

- ASSISTENZA DOMICILIARE
- ASILO NIDO
- UNIVERSITA' APERTA
- ALTRI SERVIZI
- TRASPORTI SCOLASTICI
- MENSA SCOLASTICA
- LOCAZIONI

La dichiarazione IVA è in corso di predisposizione.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - TASSO DI COPERTURA

RIEPILOGO GENERALE:		CON NIDO AL 50%
TOTALE COSTI:	€ 827.463,54	€ 764.347,94
TOTALE RICAVI:	€ 394.517,37	
PERCENTUALE DI COPERTURA:	47,68%	51,61%

Titolo 2° - Spese in conto capitale

Descrizione	Stanziamiento €	Impegni 2020 €
Fondo di riserva in conto capitale da contributi per permessi a costruire	420.830,33	0,00
Fondo di riserva in conto capitale da perequazione in denaro	14.938,64	0,00
Manutenzione straordinaria patrimonio comunale e lavori urgenti	45.194,15	36.949,77
Mobili e arredi per locali di uso pubblico (S.D.I.)	6.000,00	4.886,51
Mobili e arredi uffici comunali	39.000,00	37.878,25
Acquisto attrezzature - uffici comunali	18.000,00	16.951,90
Acquisto materiale informatico	44.685,73	19.681,70
Acquisto software - rete comunale e servers di rete	12.000,00	1.799,13
Ristrutturazione sede municipale	824.706,01	824.706,01
Manutenzione straordinaria scuole dell'infanzia	500,00	430,17
Sistema di videosorveglianza	35.000,00	33.555,87
Contributi agli investimenti per la realizzazione di opere di interesse generale	3.704,25	3.704,05
Manutenzione straordinaria scuole secondarie di I?	35.234,84	19.450,46
Mobili e arredi scuole primarie***PARZIALMENTE RILEVANTE AI FINI IVA***	7.500,00	3.335,45
Mobili e arredi - scuole secondarie di I***PARZIALMENTE RILEVANTE AI FINI IVA***	2.000,00	2.000,00
Attrezzature per manifestazioni varie	8.000,00	6.400,12
Manutenzione straordinaria scuole primarie	1.500,00	1.338,50
Manutenzione straordinaria impianti sportivi **RILEVANTE AI FINI IVA** (S.D.I.)	29.218,30	28.431,78
Acquisizione terreni	67.657,10	0,00
Acquisizione aree da perequazione urbanistica (cap. E 62402)	11.300,00	2.960,00
Contributo agli investimenti relativo ad opere di culto (8% oneri di urbanizzazione secondaria)	24.000,00	23.988,21
Opere di urbanizzazione primaria e secondaria	17.832,64	17.466,64
Esecuzione di lavori di urbanizzazione convenzionati (cap. E 67008)	1.718.722,37	0,00
Esecuzione di opere di urbanizzazione a scomputo di contributi per permesso a costruire (cap. E 67009)	181.064,05	0,00
Rimborsi in conto capitale a Famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso	24.420,31	24.420,31
Rimborsi in conto capitale a Imprese di somme non dovute o incassate in eccesso	70.689,10	70.689,10
Acquisto di impianti e macchinari - Servizio manutenzione del patrimonio	20.000,00	20.000,00
Realizzazione o fornitura di strutture cimiteriali: loculi, ossari, cinerari e simili	41.000,00	40.064,80
Manutenzione straordinaria edifici pubblici	20.050,00	19.673,49

Attività varie e lavori finalizzati al rinnovo e nuova richiesta di certificati di prevenzione incendi edifici di proprietà comunale	5.000,00	0,00
Adeguamenti sismici edifici pubblici	50.265,55	50.265,55
Manutenzione straordinaria strade	43.700,90	43.700,90
Manutenzione straordinaria marciapiedi	16.947,94	16.947,94
Manutenzione straordinaria della pubblica illuminazione	6.900,00	6.886,90
Lavori di efficientamento energetico edifici pubblici	225.000,00	225.000,00
Realizzazione pista ciclabile via Morosini	0,00	0,00
Sistemazione Via Roviego e Via Stazione	4.956,86	4.956,86
Acquisto Hardware - servizio Urbanistica e SIT	0,00	0,00
Incarichi professionali per redazione Piano degli Interventi e Piano Assetto del Territorio	32.308,29	7.308,29
Contributo per la realizzazione di vasche di laminazione nel territorio comunale ed altri interventi idraulici	16.774,25	16.774,25
Realizzazione lavori di straordinaria manutenzione passerella pedonale su fiume Marzenego (cap. E 63500)	91.393,76	7.000,00
		1.639.602,91

INVESTIMENTI FISSI LORDI

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale così come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche approvato per l'anno 2020 unitamente al DUP Documento Unico di Programmazione per il triennio 2020/2022.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti.

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Comprende il fondo pluriennale vincolato di parte capitale, le quote dovute per il rimborso dei proventi degli oneri per permessi di costruire e dei proventi di monetizzazione.

Per il fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

Titolo 3° - Spese per incremento di attività finanziarie

AQUISIZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non vi sono state movimentazioni in questo macroaggregato nel corso del 2020.

CONCESSIONI DI CREDITI

Non vi sono state movimentazioni in questo macroaggregato nel corso del 2020.

ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non vi sono state movimentazioni in questo macroaggregato nel corso del 2020.

Titolo 4° - Rimborso di prestiti

Descrizione	Stanziamiento €	Impegni 2020 €
Quote di capitale per ammortamento di mutui per investimenti - CDDPP SPA	0,00	0,00

Si espone qui di seguito il prospetto dell'indebitamento e la sua evoluzione nel triennio, che evidenzia una progressiva riduzione dello stesso:

Anno	2017	2018	2019	2020
Residuo debito (+)	188.310,37	53.708,52	27.480,74	0,00
Nuovi prestiti (+)				
Prestiti rimborsati (-)	134.601,85	26.227,78	27.480,74	0,00
Estinzioni anticipate (-)				
Altre variazioni +/- (da specificare)				
Totale fine anno	53.708,52	27.480,74	0,00	0,00
Nr. Abitanti al 31/12	21.480	21.559	21.542	21.505
Debito medio per abitante	2,50	1,27	0,00	0,00

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2017	2018	2019	2020
Oneri finanziari	8.798,03	2.231,44	977,73	0,00
Quota capitale	134.601,85	26.227,78	27.480,74	0,00
Totale fine anno	143.399,88	28.459,22	28.458,47	0,00

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate

correnti del penultimo anno precedente:

	2017	2018	2019	2020
Controllo limite art. 204/TUEL				
	0,07%	0,02%	0,007%	0,00%

Titolo 5° - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

Si rinvia alla sezione di analisi della gestione di cassa.

Entrate e Uscite per conto terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di “Servizi per conto terzi”, sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell’ente presso terzi, i depositi di terzi presso l’ente, la cassa economica, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell’individuazione delle “operazioni per conto di terzi”, l’autonomia decisionale sussiste quando l’ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell’osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Descrizione	Stanziamiento €	Impegni/accertamenti 2020 €
Spesa Titolo 7° Uscite per conto terzi	279.200,00	127.923,17
Entrata Titolo 9° Entrate per conto terzi	279.200,00	127.923,17
Spesa Titolo 7° Uscite per partite di giro	2.845.000,00	1.527.853,03
Entrata Titolo 9° Entrate per partite di giro	2.845.000,00	1.527.853,03

1.7.3 Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall’esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l’acquisizione dei finanziamenti e l’effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell’esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L’ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell’esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell’esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l’importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all’importo dei fondi pluriennali di spesa dell’esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all’importo, riferito al 31 dicembre dell’anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 31/12/2020 è pari a:

FPV	2020
FPV – parte corrente	€ 173.318,49
FPV – parte capitale	€ 3.822.290,17

Nel corso del 2020 e durante l'operazione di riaccertamento dei residui, a fronte della cancellazione di impegni ,finanziati con il fondo pluriennale vincolato, effettuata dopo l'approvazione del rendiconto 2019, si è proceduto, come previsto dal principio applicato della contabilità finanziaria (punto 5.4), alla corrispondente rideterminazione dell'FPV senza riduzione di somme e quindi non vi è stata liberazione di risorse a favore del risultato di amministrazione.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

L'art. 6-ter del DL 20 giugno 2017, n. 91 ha previsto che, a seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara, le spese contenute nel quadro economico dell'opera prenotate, ancorché non impegnate, continuano ad essere finanziate dal fondo pluriennale vincolato, mentre gli eventuali ribassi di asta costituiscono economie di bilancio e confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione se entro il secondo esercizio successivo all'aggiudicazione non sia intervenuta formale rideterminazione del quadro economico progettuale da parte dell'organo competente che incrementa le spese del quadro economico dell'opera stessa finanziandole con le economie registrate in sede di aggiudicazione e l'ente interessato rispetti i vincoli di bilancio definiti dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2020
FPV – parte corrente	€ 206.115,98
FPV – parte capitale	€ 4.240.594,31

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

1.7.4 Elenco degli interventi attivati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi di manutenzione straordinaria e degli acquisti in conto capitale, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, nonché l'elenco dei lavori pubblici attivati nel corso del 2019.

ENTRATE CORRENTI

Particolare attenzione deve essere posta all'analisi delle entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti ed al rimborso dei prestiti.

Le risorse correnti costituiscono copertura finanziaria alle spese di investimento, con modalità differenti per impegni imputati all'esercizio in corso di gestione o per gli impegni imputati agli esercizi successivi.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura è costituita dall'intero

importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione. Nel 2020 il saldo positivo non è stato destinato al finanziamento di spese di parte capitale.

ENTRATE CORRENTI (TITOLI 1, 2 E 3) NON DESTINATE AL FINANZIAMENTO DELLE SPESE CORRENTI E DEL RIMBORSO DEI PRESTITI		
2020		
Capitolo/Articolo	Descrizione intervento	Importo finanziato
	Sanzioni al Codice della Strada	29.987,60
	Fondo innovazione	1.799,13
	TOTALE	31.786,73

Con riferimento agli esercizi compresi nel bilancio di previsione, costituisce copertura agli investimenti la quota del margine corrente che può considerarsi "consolidata", di importo non superiore al minore valore tra:

- la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e dell'accertamento di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni;
- la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo del fondo di cassa e degli incassi di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a pagamenti.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati agli esercizi successivi al 2020, (2021 e 2022), al fine di garantire che la copertura sia credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale, la copertura è costituita solo da quota parte del saldo positivo di parte corrente previsto per ciascun esercizio, e devono essere rispettate una serie di condizioni previste dal principio contabile generale della competenza finanziaria, specificate nel principio applicato della contabilità finanziaria (da 5.3.5 a 5.3.10).

Per ciascun esercizio compreso nel bilancio di previsione **successivo al 2020**, tale saldo positivo è distinto nelle seguenti componenti:

A) una quota di importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti (limite previsto dal principio contabile generale n. 16, specificato dal principio applicato della contabilità finanziaria n. 5.3.6), che consente di identificare la quota consolidata del margine corrente previsto in bilancio,

B) una quota costituita dal 50% del margine corrente derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali e dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate,

C) una quota derivante da riduzioni permanenti di spese correnti, già realizzate, risultanti da un titolo giuridico perfezionato.

Si dà atto del rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dal principio contabile generale n. 16 della competenza finanziaria e dei relativi principi applicati, che pur non avendo usufruito della possibilità di applicazione, di seguito si ricordano:

- la quota del saldo destinata alla copertura degli investimenti non deve essere superiore alla quota consolidata del margine corrente previsto in bilancio (quota A);
- la copertura deve riguardare solo gli impegni imputati agli esercizi considerati nel bilancio di previsione, salvo quanto previsto dal paragrafo 5.3.6, in attuazione del principio contabile generale n. 16: gli investimenti la cui imputazione poteva realizzarsi per il 2020 e 2021 doveva trovare la copertura in precise fonti di finanziamento;
- l'Ente non deve aver registrato un disavanzo di amministrazione in entrambi i due ultimi esercizi: esercizio 2018 e 2019;
- con riferimento alla quota B di margine corrente derivante da nuove o maggiori aliquote fiscali, gli accertamenti riguardanti tali entrate non dovevano essere già stati effettuati in uno degli ultimi tre esercizi rendicontati e la quantificazione degli stanziamenti riguardanti l'incremento di gettito fiscale derivante dall'applicazione delle nuove o maggiori aliquote deve essere elaborata nel rispetto del principio della prudenza;
- per quanto riguarda la quota C del margine corrente, derivante da riduzioni permanenti di spese correnti, la riduzione della spesa corrente deve essere realizzata nell'esercizio, non deve risultare da uno degli ultimi tre esercizi rendicontati;
- ante da un preciso titolo giuridico perfezionato.

QUADRO DI RIEPILOGO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Si riporta infine il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale finanziate nel 2020, anche riferiti al piano triennale delle opere pubbliche 2020-2022, ed investimenti provenienti da esercizi precedenti e traslati di competenza, nonché spese per incremento di attività finanziarie:

FONTI DI FINANZIAMENTO	IMPORTO FINANZIATO (Avanzo destinato, FPV in entrata, entrate correnti destinate a investimenti e accertamenti titolo IV e V entrate)
Avanzo	1.413.959,69
FPV	3.822.290,17
Contributi da permessi a costruire	813.214,46
Concessioni cimiteriali	18.000,00
Perequazione urbanistica	93.843,17
Altre entrate in conto capitale	224.903,38
Entrate correnti destinate al conto capitale	31.786,73
TOTALE	6.417.997,60

1.8 Entrate e spese non ricorrenti

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- sanatorie, sanzioni per le quali si sono realizzati accertamenti complessivi € 0,00;
- condoni : € 1.015,70 e oblazioni : € 0,00.
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, accertamenti per € 2.231,04 per ICI, € 68.009,63 per IMU e € per TASI 6.559,71;
- entrate per eventi calamitosi: € 0,00 ;
- alienazione di immobilizzazioni accertamenti per € 90.100,00 da destinare al finanziamento della spesa d'investimento;
- accensioni di prestiti € 0,00;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento: € 150.000,00.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali , realizzatesi per € 0,00,
- b) i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale (realizzatisi per € 0,00 nella parte corrente),
- c) gli eventi calamitosi, realizzatisi per € 0,00,
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati (realizzatisi per € 0,00),
- e) gli investimenti diretti, realizzatisi per € 0,00,
- f) i contributi agli investimenti, realizzatisi per € 0,00.

2. ASPETTI ECONOMICI PATRIMONIALI

Art. 11, Comma 6 d.Lgs n. 118/2011

PREMESSA

La presente relazione viene redatta a corredo dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'anno 2020 e contiene la descrizione dei criteri di valutazione utilizzati per la redazione dei predetti elaborati.

L'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali incidendo sulle fasi di programmazione, gestione e rendicontazione, che sono state notevolmente modificate rispetto alla normativa previgente.

La contabilità economico patrimoniale è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario, rettificato al fine di renderle adeguate ai criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che, per raggiungere lo stesso obiettivo, prevede l'utilizzo della partita doppia.

La fonte dei dati delle rilevazioni economico patrimoniali sono, da un lato, le movimentazioni finanziarie contabilizzate dall'ente durante l'esercizio e, dall'altro, le integrazioni necessarie per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica temporale.

L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato, composto da una parte finanziaria (utilizzata nella contabilità istituzionale autorizzata dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico.

L'attuale sistema prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale per ogni movimento finanziario, codificato almeno al quinto livello del relativo piano dei conti, vengono individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.

Una delle innovazioni più importanti che interessa gli schemi di rappresentazione della nuova rendicontazione, rispetto a quelli precedentemente in vigore e previsti dal Dpr 194/1996, è l'assenza del prospetto di conciliazione che, com'è noto, fungeva da raccordo fra le risultanze del conto finanziario e quelle del conto economico e del patrimonio, fornendo così una chiave di lettura che oggi non è più possibile avere con il nuovo impianto contabile e con la nuova struttura del rendiconto.

Appare infatti evidente che, senza una qualche riconciliazione, la compressa esposizione delle poste del conto economico non consente più una lettura immediata del raccordo con le risultanze finanziarie le quali, peraltro, sono anch'esse rappresentate in modo più compresso e non intelligibili con l'economico patrimoniale.

E' anche scomparsa nello stato patrimoniale 118 la corposa analisi della natura delle variazioni delle singole poste presenti nel precedente conto del patrimonio.

Riferimenti normativi e principi contabili

Com'è noto l'armonizzazione dei sistemi contabili ha preso avvio con l'approvazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 (di seguito anche solo 118) e si è perfezionata con le successive modificazioni ed integrazioni avvenute nel tempo.

A tale decreto sono allegati numerosi principi contabili che, a differenza del passato, sono assurti a norma di legge: quello che interessa direttamente la materia oggetto di questa relazione è l'allegato 4.3 denominato "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (di seguito anche solo principio 4.3).

Occorre anche ricordare che la contabilità economico patrimoniale, essendo legata a quella finanziaria (che, come già accennato, rappresenta la fonte primaria delle informazioni sulla base delle quali vengono rilevati i movimenti contabili) risente molto degli effetti dell'applicazione del principio 4.2 allegato che regola l'innovativa materia della competenza finanziaria potenziata.

Dal punto di vista normativo, infatti, il legislatore nazionale, pur avendo previsto (con l'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118) l'adozione da parte degli enti locali, di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, ha disposto che nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria e che la contabilità economico patrimoniale la affianca al fine di rilevare i costi e i ricavi derivanti dalle transazioni finanziarie poste in essere dall'amministrazione, e definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria.

Questo sinallagma, voluto dall'armonizzazione, fra le rilevazioni economico patrimoniali (che per loro natura sono caratterizzate dalla adesione al principio della competenza economica temporale dei fatti gestionali) e le movimentazioni finanziarie dell'ente che con l'armonizzazione vengono rilevate nel momento in cui le obbligazioni giuridiche oltre che perfezionate siano anche esigibili, produce un disallineamento di base che conduce alla determinazione di poste economico patrimoniali condizionate dall'applicazione dei criteri finanziari, che peraltro la norma e il principio 4.3 più volte considerano come presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

Sempre per previsione normativa, la contabilità economico patrimoniale, oltre ad avere alcuni compiti informativi minori, deve consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e deve permettere l'elaborazione del Bilancio Consolidato.

Come già accennato in premessa, si evidenzia che tutto il sistema contabile integrato degli enti locali è caratterizzato dall'obbligo dell'adozione di un piano dei conti integrato, molto ampio e dettagliato, che è strutturato in tre diverse sezioni (finanziario, economico e patrimoniale) correlate fra loro nelle quali le codifiche delle parti patrimoniale ed economica non sono omogenee.

La generazione dei movimenti contabili correnti avviene tramite l'utilizzo di una matrice di correlazione che collega i codici del piano dei conti finanziario al quinto livello di classificazione, alle diverse tipologie di movimenti economico patrimoniali che debbono essere interessate.

Con questo metodo viene generata una rilevante quantità di registrazioni in partita doppia, caratterizzata da una accentuata elementarità e ripetitività, (generando una moltiplicazione di dati privi di utilità oggettiva e connotati da scarsa efficacia) che debbono essere integrate con le registrazioni sistematiche ed extracontabili nel libro dei beni ammortizzabili che contengono gli inventari dell'Ente, con quelle necessarie alla rilevazione delle operazioni più complesse (es. plus e minus valori ecc.) e con scritture di assestamento e rettifica sotto il profilo della competenza economica temporale che, proprio per la loro natura e complessità, non possono essere schematizzate in quanto frutto dell'attività di valutazione ed analisi che deve essere svolta dal soggetto deputato alla tenuta di tali scritture contabili.

Conformemente a quanto previsto dal principio, il nostro ente ha provveduto ad effettuare le registrazioni contabili in partita doppia utilizzando il piano dei conti integrato e la matrice di correlazione senza discostarsi - di norma - in senso sostanziale, dopo aver comunque effettuato le necessarie correzioni degli errori materiali, le depurazioni di elementi eccedenti ed il completamento di elementi incompleti cui la matrice risulta affetta. Gli eventuali scostamenti sono indicati a commento delle singole voci allorquando se ne è rilevata la necessità.

Adeguamento delle valutazioni ai principi di cui al D.Lgs. 118

Aderendo alla previsione normativa, il nostro ente ha provveduto ad adempiere l'obbligo di riclassificare di tutte le poste patrimoniali sulla base della nuova struttura del piano dei conti nonché quelli relativi al loro adeguamento ai nuovi criteri di valutazione.

STATO PATRIMONIALE

Nell'esercizio che stiamo commentando non sono state previste modifiche rispetto alla modulistica dell'anno precedente, allorquando vennero inserite, fra le poste del netto, due nuove tipologie di riserve indisponibili. Ciò posto, possiamo ora ad analizzare le diverse voci dello Stato Patrimoniale.

ATTIVO

B) Immobilizzazioni

Le poste relative alle immobilizzazioni sono state valutate in conformità ai nuovi e complessi criteri contenuti nel punto 6.1 del principio.

B I) Immobilizzazioni Immateriali.

Sono rappresentate dai costi pluriennali capitalizzati contabilizzati fino al 31 dicembre dell'esercizio in esame e risultano valutate conformemente al punto 6.1.1 del principio e, di conseguenza, in osservanza del documento OIC n. 24. Vi sono confluiti tutti gli oneri che, pur non essendo riferibili ad uno specifico cespite materialmente individuabile, per la loro natura non esauriscono la loro utilità nell'anno in cui vengono sostenuti e che, in ossequio al giusto criterio della competenza economica, vengono posti a carico di diversi esercizi.

Sono valutati al costo storico, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono indicati al netto degli ammortamenti accantonati fino alla data di riferimento del presente rendiconto, con il metodo diretto, mediante ripartizione, di norma, in quote quinquennali costanti, in ossequio alla previsione dell'art. 2426 n. 5 del codice civile.

Il totale delle quote di ammortamento a carico dell'esercizio è ammontato a euro 14.062,74 mentre nell'anno precedente assommavano ad euro 20.453,25.

Il loro dettaglio è desumibile dal registro dei beni ammortizzabili previsto dal punto 4.18 del principio il quale, unitamente agli investimenti in immobili, attrezzature, arredi ed altri beni mobili, contiene tutti gli inventari dell'ente.

B II) Immobilizzazioni Materiali.

Conformemente alle disposizioni del codice civile, le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili pur se lo stato patrimoniale prevede solo l'indicazione separata dei beni demaniali.

Le immobilizzazioni sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio che rinvia, in via residuale, al contenuto del documento OIC n. 16 e, di conseguenza, sono iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli inventari dei beni mobili ed immobili, che costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che compongono il valore delle immobilizzazioni, sono aggiornati in ossequio alle norme vigenti e correttamente tenuti.

Nell'esercizio che stiamo commentando sono stati imputati ai beni interessati, e di conseguenza ad ogni categoria di cespiti, gli incrementi patrimoniali relativi alle operazioni di spesa in conto capitale che in contabilità finanziaria sono stati classificati fra le poste che la matrice di correlazione destina ad incremento delle immobilizzazioni.

Per i beni utilizzati nell'esercizio di attività commerciali così come declinate ai fini dell'applicazione della normativa riguardante l'imposta sul valore aggiunto, gli incrementi sono stati registrati al netto dell'iva detraibile che in totale è ammontata ad euro 19.180,25.

Si ritiene opportuno ricordare che, in ossequio alla nuova previsione inderogabile della normativa dell'armonizzazione, gli incrementi patrimoniali sono stati registrati al lordo degli eventuali contributi per gli investimenti ricevuti dall'ente.

Per questi ultimi, sempre nel rispetto del principio, è stata attivata una gestione, anch'essa necessariamente extracontabile, finalizzata alla corretta rilevazione, al termine di ogni esercizio, dell'ammontare del Risconto Passivo per contributi agli investimenti, per la cui analisi si rinvia al successivo apposito paragrafo.

Sono state inoltre rilevate negli inventari le radiazioni/rottamazioni extracontabili oggettivamente avvenute nell'esercizio con la conseguente contabilizzazione dei loro effetti economico patrimoniali.

Nell'esercizio cui si riferisce il presente stato patrimoniale non si è registrata la necessità di procedere a svalutazioni o rivalutazioni.

Ammortamenti

I valori delle immobilizzazioni materiali, come sopra riferito, sono espressi al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le quote a carico dell'esercizio sono state calcolate per singolo bene e per ogni singolo incremento di valore ad esso riferito, tenendo conto del relativo anno di acquisizione, nella misura indicata per ogni categoria di beni, dal punto 4.18 del principio. Le quote, inoltre, sono state determinate in relazione al periodo di utilizzo del bene rispetto all'intero esercizio, rapportando il calcolo al numero dei giorni di permanenza del bene all'interno dell'ente calcolati dalla data di registrazione in inventario.

Si ritiene opportuno ricordare che, con l'armonizzazione (in conformità al ridetto paragrafo 6.1.2 del principio) i beni culturali sono stati esclusi dall'assoggettamento ad ammortamento e che i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento, disponendo nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del DL luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall'art. 2 comma 18 del DL 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006 n. 286.

Nel loro complesso le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali che hanno fatto carico all'esercizio in corso sono ammontate ad euro 1.158.983,34.

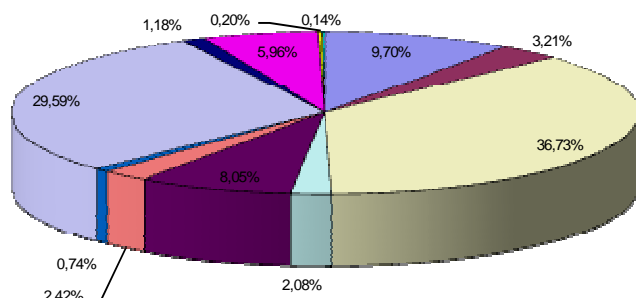
Nell'esercizio precedente, invece, la stessa posta era risultata assommare a complessivi euro 1.111.179,82.

La riclassificazione delle quote del corrente esercizio, in base alle missioni fra le quali sono suddivisi i costi di esercizio, produce le risultanze indicate nel prospetto che segue:

Missione	Importo euro	incidenza %
Servizi istituzionali, generali e di gestione	112.568,95	9,70%
Ordine pubblico e sicurezza	37.148,39	3,21%
Istruzione e diritto allo studio	425.750,00	36,73%
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	24.138,13	2,08%
Politiche giovanili, sport e tempo libero	93.246,66	8,05%
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	28.030,65	2,42%
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.615,11	0,74%
Trasporti e diritto alla mobilità	342.914,39	29,59%
Soccorso Civile	13.619,21	1,18%
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	69.062,61	5,96%
Sviluppo economico e competitività	2.309,69	0,20%
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.579,55	0,14%
Totale Ammortamenti	1.158.983,34	100,00%

La loro rappresentazione grafica, invece, risulta la seguente:

AMMORTAMENTI DELL'ESERCIZIO



- Servizi istituzionali, generali e di gestione
- Ordine pubblico e sicurezza
- Istruzione e diritto allo studio
- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
- Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- Trasporti e diritto alla mobilità
- Soccorso Civile
- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- Sviluppo economico e competitività
- Energia e diversificazione delle fonti energetiche

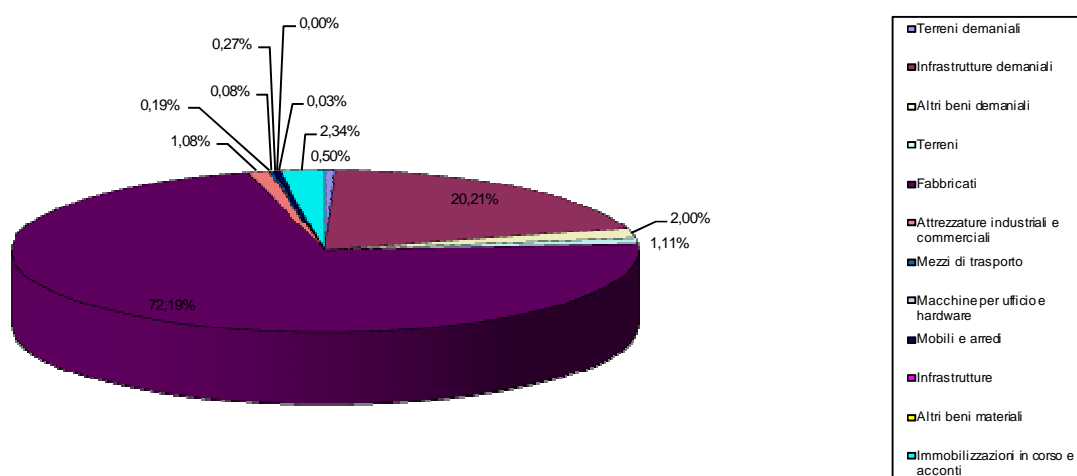
Riepilogo Immobilizzazioni Materiali

Le Immobilizzazioni materiali al termine dell'esercizio sono risultate nel loro complesso pari ad euro 46.354.314,27 al netto dei relativi fondi di ammortamento, e sono formate come segue:

Voce	Importo euro	incidenza %
Terreni demaniali	227.483,97	0,50%
Infrastrutture demaniali	9.367.684,22	20,21%
Altri beni demaniali	925.867,61	2,00%
Terreni	514.574,07	1,11%
Fabbricati	33.463.926,58	72,19%
Attrezzature industriali e commerciali	499.397,08	1,08%
Mezzi di trasporto	90.213,44	0,19%
Macchine per ufficio e hardware	39.207,10	0,08%
Mobili e arredi	124.396,59	0,27%
Infrastrutture	1.686,76	0,00%
Altri beni materiali	15.467,22	0,03%
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.084.409,63	2,34%
Totale Immobilizzazioni Materiali	46.354.314,27	100,00%

La rappresentazione grafica della rilevanza delle singole componenti rispetto al loro ammontare complessivo è contenuta nel grafico che segue:

IMMOBILIZZAZIONI

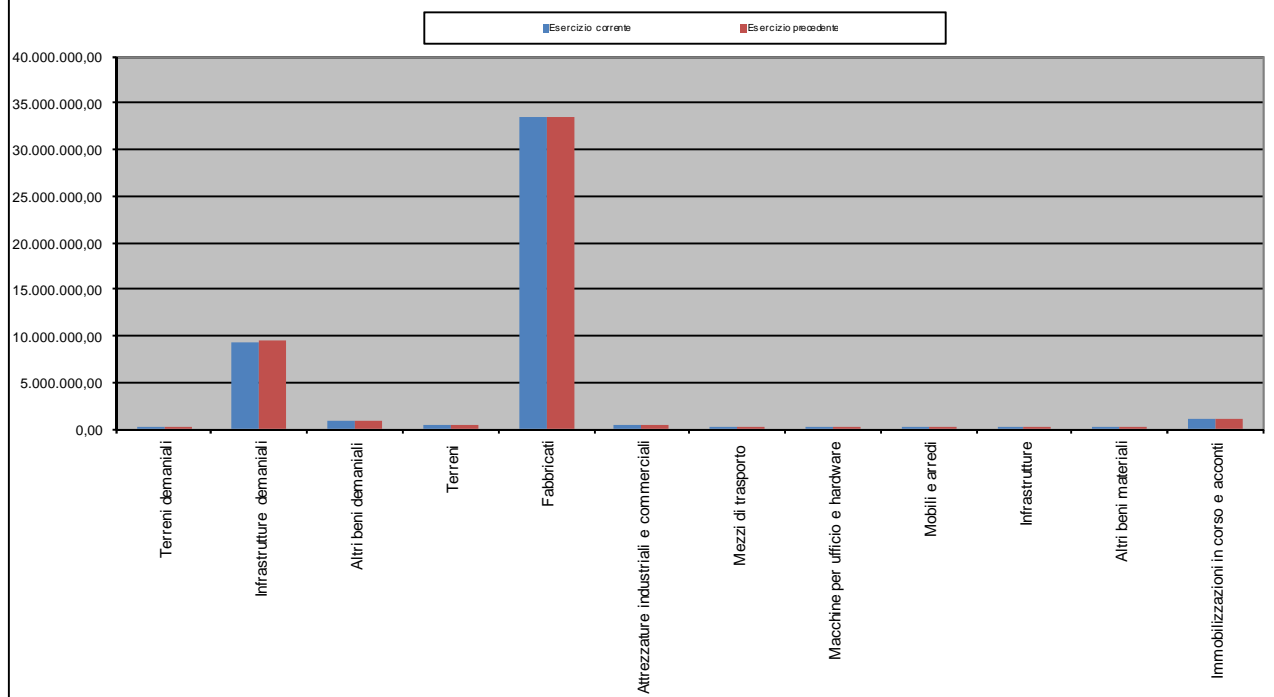


Il raffronto dei valori immobilizzati al termine dell'esercizio che stiamo commentando con quelli dell'anno precedente fa emergere un incremento di euro 123.093,65 derivanti dal raffronto esposto nella tabella che segue:

Voce	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Terreni demaniali	227.483,97	210.709,72	16.774,25
Infrastrutture demaniali	9.367.684,22	9.426.598,27	-58.914,05
Altri beni demaniali	925.867,61	954.941,31	-29.073,70
Terreni	514.574,07	514.574,07	0,00
Fabbricati	33.463.926,58	33.391.038,71	72.887,87
Attrezzature industriali e commerciali	499.397,08	493.671,62	5.725,46
Mezzi di trasporto	90.213,44	93.138,54	-2.925,10
Macchine per ufficio e hardware	39.207,10	52.087,62	-12.880,52
Mobili e arredi	124.396,59	80.362,67	44.033,92
Infrastrutture	1.686,76	1.743,93	-57,17
Altri beni materiali	15.467,22	16.425,74	-958,52
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.084.409,63	995.928,42	88.481,21
Totali	46.354.314,27	46.231.220,62	123.093,65

che, graficamente, risultano rappresentati come segue:

Raffronto Immobilizzazioni Materiali



B IV) Immobilizzazioni Finanziarie.

La classe accoglie i valori relativi alle partecipazioni in società ed imprese, nonché i crediti immobilizzati verso le stesse ed altre amministrazioni pubbliche.

Partecipazioni.

Le partecipazioni sono state valutate ai sensi di quanto disposto dal punto 6.1.3 del principio il quale prevede, come criterio generale, che le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc.) sono iscritte sulla base del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.

Al riguardo si richiama l'attenzione sulle difficoltà oggettive che si incontrano nella determinazione delle caratteristiche di durevolezza della perdita di valore.

L'art. 2426 del codice civile, dal quale è mutuata la previsione del principio, infatti, condiziona la valutazione di "perdita durevole" alla conoscenza molto dettagliata degli elementi che compongono le poste patrimoniali della partecipata, in modo da poter scomporre l'entità del netto patrimoniale in base alla sua natura.

In questo quadro normativo, già di per sé molto complesso, va evidenziato che parte della dottrina ritiene inoltre rilevante, ai fini della determinazione dell'influenza del risultato di esercizio (e, segnatamente, delle perdite) sul netto patrimoniale, valutare il grado di influenza dell'ente partecipante sulle decisioni della partecipata ed altri ritengono, per altro verso, che l'influenza delle perdite sul netto patrimoniale non possa essere acquisita asetticamente ma debba essere depurata da quelle ripianabili a breve termine.

Il principio prevede poi che nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la stessa si azzeri e, quindi in tal caso per tenerne traccia alla partecipazione, le viene attribuito il valore simbolico di 1 euro.

Ciò doverosamente posto si precisa che la valutazione delle partecipazioni è stata effettuata al costo ad eccezione delle ipotesi in cui il principio prevede l'utilizzo del criterio del netto patrimoniale, e che il criterio utilizzato è dettagliatamente indicato nella tabella che segue a fianco di ognuna di esse. Si ritiene opportuno precisare inoltre che nei casi in cui, procedendo con la valutazione al costo, non sia stata reperita la documentazione probante il costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione, si è ritenuto che lo stesso costo o il valore netto degli elementi conferiti nella partecipata sia stato pari al valore nominale della partecipazione ricevuta e, nella tabella che segue, si è indicata la dicitura Costo (valore nominale).

Il valore complessivo delle partecipazioni esistenti alla data di riferimento del presente rendiconto ammonta ad euro 3.564.902,00, costituito da:

Partecipazione	Tipo Partecipazione	Criterio di valutazione	Valore
V.e.r.i.t.a.s. Spa	Altri Soggetti	Costo (valore nominale)	3.477.100,00
ACTV Spa	Altri Soggetti	Costo (valore nominale)	87.802,00
Totale			3.564.902,00

Riepilogo Immobilizzazioni

Nel ricordare che le operazioni sopra descritte sono state effettuate nel rispetto del disposto del punto 6.1 del principio il quale prevede che sono iscritti fra le immobilizzazioni gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente e che la condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi, precisiamo che al termine dell'esercizio le Immobilizzazioni, nel loro complesso, sono risultate pari ad euro 49.940.317,92 suddivise come segue:

Macrovoce	Importo euro	incidenza %
Immobilizzazioni immateriali	21.101,65	0,04%
Immobilizzazioni materiali	46.354.314,27	92,82%
Immobilizzazioni finanziarie	3.564.902,00	7,14%
Totale	49.940.317,92	100,00%

L'incidenza delle singole componenti rispetto all'ammontare complessivo immobilizzato, riferito all'esercizio che stiamo commentando, può desumersi dal seguente grafico:



C) Attivo circolante

I valori che compongono questa classe, che sono esposti in modo molto articolato e consentono un'analisi dettagliata, sono suddivisi in quattro raggruppamenti contraddistinti da numeri romani, ed hanno interessato il nostro ente relativamente alle seguenti voci:

C II) Crediti

La macrovoce accoglie una classificazione delle poste di credito appartenenti all'attivo circolante, molte delle quali sono diretta dipendenza della particolare caratteristica della struttura della contabilità finanziaria degli enti locali.

In applicazione del punto 6.2 i crediti di funzionamento sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni ed in base alle risultanze dell'applicazione del principio della competenza finanziaria. Sfuggono quindi alla rilevazione i crediti derivanti dalle obbligazioni giuridiche pur perfezionate ma non esigibili.

Sempre in ossequio a tale norma i crediti sono stati iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. E' infatti previsto che nello Stato patrimoniale, il fondo svalutazione crediti non sia iscritto tra le poste del passivo, ma portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce, criterio che è stato applicato anche al presente rendiconto.

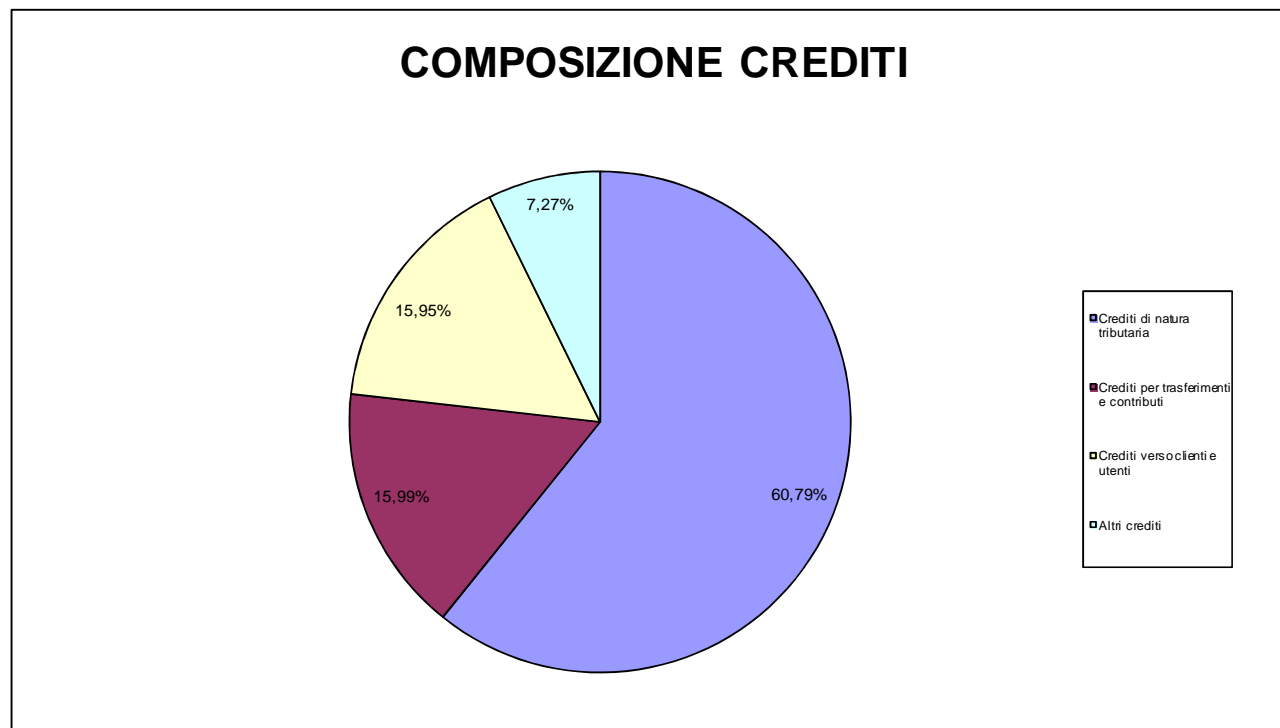
Il Fondo svalutazione crediti, che è stato determinato nei limiti previsti dal paragrafo 4.20 del principio, ammonta a

complessivi euro 959.073,43 .

Il valore netto dei crediti ammonta complessivamente ad euro 3.271.053,33 suddivisi come segue:

Tipo di credito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Incidenza sul totale
Crediti di natura tributaria	1.988.273,98	1.543.636,59	444.637,39	60,79%
Crediti per trasferimenti e contributi	523.170,89	321.930,99	201.239,90	15,99%
Crediti verso clienti e utenti	521.728,45	659.178,66	-137.450,21	15,95%
Altri crediti	237.880,01	161.602,66	76.277,35	7,27%
Totale	3.271.053,33	2.686.348,90	584.704,43	100,00%

La singola incidenza di tali voci rispetto al totale può desumersi dal seguente grafico:



Crediti per Iva.

Per quanto concerne la posta relativa ai crediti e debiti per iva debbono essere condotte alcune considerazioni.

In primis si deve considerare come, al momento della registrazione della fattura, risulti spesso impossibile determinare l'ammontare dell'iva detraibile per effetto delle difficoltà sia nell'individuazione della misura della detraibilità oggettiva, sia per quelle derivanti dall'obbligo di determinazione a consuntivo del pro-rata di detraibilità con la conseguenza che non sempre è possibile la registrazione in corso d'anno (come vorrebbe il principio) dell'iva a credito relativa alle singole operazioni. Ad incidere su questa situazione di incertezza contribuiscono anche altri elementi quali, non ultimo e molto importante, l'impossibilità di conoscere le regole con le quali l'iva potrà essere detratta. La normativa di questa imposta, infatti, prevede che la detrazione dell'iva debba avvenire con le regole in vigore nell'esercizio in cui la stessa diviene esigibile che, per gli enti pubblici è rappresentato sostanzialmente dal momento del pagamento che, frequentemente, cade in un esercizio diverso da quello di competenza del relativo costo.

Inoltre, nelle more dell'applicazione della contabilità economica patrimoniale armonizzata si è registrata l'entrata in vigore della normativa dello split payment cui sono seguite diverse indicazioni da parte degli organi competenti che sono risultate contrastanti. Un esempio è rappresentato dall'indicazione della matrice di far transitare l'iva da split, anche commerciale, in partita di giro e da quella secondo la quale la stessa iva da split commerciale deve essere reintrotata in titolo terzo dell'entrata, operazione quest'ultima foriera, giustamente, della generazione di risorse finanziarie fresche, ma che nascono al momento del pagamento delle fatture e non dalla contabilizzazione dei costi da esse discendenti.

Per quanto sopra esposto si è ritenuto opportuno, aderendo al principio contabile generale n. 18 "Principio della prevalenza della sostanza sulla forma", rilevare in contabilità patrimoniale il risultato della dichiarazione annuale iva presentata per l'esercizio che stiamo commentando che ha registrato un debito di euro 1.456,00. In tal modo è stata esposta una posta contabile fornita delle caratteristiche di certezza e scevra da qualsiasi aleatorietà, col conseguente rispetto anche del principio di prudenza nell'iscrizione delle poste di bilancio.

Il metodo utilizzato evita anche che si generi quel disallineamento fra il momento nel quale si genera l'esigibilità dell'iva con quello in cui si sarebbe contabilizzato il credito teorico dell'iva al momento della registrazione dell'acquisto che avrebbe causato la contabilizzazione di un credito (o la riduzione del proprio debito) prima del sorgere del relativo diritto e conferma la sua aderenza al predetto principio generale di prevalenza della sostanza rispetto alla forma.

In ultimo si evidenzia che con la metodologia sopra sommariamente descritta si riallineano alla competenza economica temporale anche i versamenti e le compensazioni effettuati a cavallo dell'esercizio, sia all'inizio che alla fine. La situazione complessiva della posta relativa all'iva è riassunta nel seguente prospetto:

Elemento	Iva	Interessi	Totale
1. Credito iva da dichiarazione relativa al 2019 da Unico 2020	1.957,00		
1. (oppure) Debito iva da dichiarazione relativa al 2019 da Unico 2020			
2. Versamenti effettuati nel 2020 relativi all'anno 2019	0,00	0,00	0,00
2. Compensazioni effettuate nel 2019 con credito iva 2018	0,00		
2. Credito richiesto a rimborso e non incassato al 31.12.2019			
3. Credito iva contabile al 1.1.2020	1.957,00		
3. (oppure) Debito iva contabile al 1.1.2020	0,00		
4. Iva assolta sugli acquisti	72.339,00		
5. Iva sulle operazioni imponibili e da split payment	152.139,00		
6. Versamenti relativi al 2020 effettuati nell'esercizio stesso	76.387,00	0,00	76.387,00
7. Versamenti relativi al 2020 effettuati nel 2021	10.887,00		
8. Totale dei versamenti iva che confluiscono in dichiarazione (6+7)	87.274,00	0,00	76.387,00
9. Mod. F24 presentati in compensazione nel 2020 con utilizzo credito risultante dalla dichiarazione relativa al 2019	0,00		
10. Mod. F24 presentati in compensazione nel 2021 con utilizzo credito risultante dalla dichiarazione relativa al 2019	0,00		
11. Totale delle compensazioni iva che confluiscono in dichiarazione (9+10)	0,00		
12. Credito Iva richiesto a rimborso			
13. Risultato della dichiarazione iva 2020 (-) Debito (+) Credito (1+4-5+8-11-12)	9.431,00		
714. F24 presentati in compensazione nel 2021 con utilizzo credito risultante dalla dichiarazione relativa al 2018	0,00		
15. Versamenti relativi al 2020 effettuati nel 2021	10.887,00		
16. Credito richiesto a rimborso e non incassato al 31.12.2020			
17. Credito contabile al 31.12.2020 (13+14-15-16)	0,00		
17. (oppure) Debito contabile al 31.12.2020 (13+14-15-16)	1.456,00		

Si precisa che il totale dell'iva sulle operazioni imponibili sopra riportato, in ossequio a quanto disposto dall'art. 5 del DM 23 gennaio 2015, comprende anche l'imposta relativa agli acquisti di beni e servizi effettuati in ambito commerciale soggetti alla normativa della scissione dei pagamenti (split payment) che, unitamente a quella contabilizzata per le operazioni soggette a reverse charge, è ammontata complessivamente ad euro 85.542,00.

Raccordo crediti - Residui attivi

Il raccordo fra l'ammontare dei residui attivi al termine dell'esercizio risultanti dal conto del bilancio e la somma dei crediti indicati nello Stato Patrimoniale è riportato nella tabella che segue:

Raccordo Crediti - Residui attivi	Importo
Residui attivi da conto del bilancio	4.230.126,76
-Fondo Svalutazione Crediti	959.073,43
Sommatoria	3.271.053,33
Crediti indicati nello Stato Patrimoniale	3.271.053,33
Quadratura	0,00

C IV) Disponibilità liquide.

La voce, suddivisa fra fondo di cassa e depositi bancari, misura l'entità delle somme a disposizione dell'ente all'inizio ed al termine dell'esercizio ed è rappresentata in modo esauriente cosicché non risultano necessarie ulteriori analisi.

Riepilogo attivo circolante

Il totale della macrovoce in commento ammonta, alla fine dell'esercizio, a complessivi euro 12.505.615,53 ed il raffronto dei valori per singola voce può desumersi dalla seguente tabella:

Tipo di credito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Incidenza sul totale
Crediti	3.271.053,33	2.686.348,90	584.704,43	26,75%
Disponibilità liquide	9.234.562,20	7.355.897,18	1.878.665,02	73,25%
Totali	12.505.615,53	10.042.246,08	2.463.369,45	100,00%

PASSIVO

Gli elementi indicati nel passivo dello stato patrimoniale sono raggruppati in cinque macrovoci (oltre ai conti d'ordine) contraddistinte da lettere maiuscole, delle quali la prima è relativa alla misurazione del patrimonio netto.

A) Patrimonio Netto.

Dall'esercizio 2018 la rappresentazione del patrimonio netto ha subito una importante modificazione riguardo alla classificazione delle riserve, con l'iscrizione delle nuove tipologie di riserve indisponibili connesse una all'entità di alcune poste delle immobilizzazioni e l'altra ad alcune specifiche tipologie di investimento in immobilizzazioni finanziarie.

Il fondo di dotazione, come recita il paragrafo 6.3 del principio, rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio Comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve sono costituite in parte dai risultati economici di esercizi precedenti, che confluiscono in questa voce ove il Consiglio non decida di destinarle al fondo di dotazione, in parte da riserve da capitale nella cui voce sono confluiti i saldi precedentemente esposti alla voce conferimenti di capitale ed, in altra parte, dalle riserve di valutazione rivenienti dall'impianto della contabilità economica armonizzata e dalle conseguenti rettifiche valutative.

Completano l'insieme delle riserve gli importi provenienti da permessi di costruire, nei quali è confluita la posta conferimento di concessioni di edificare e che viene alimentata dalla quota di concessioni edilizie non utilizzata a copertura di spese correnti.

In termini di variazioni alle poste di netto che stiamo commentando, si deve evidenziare che abbiamo provveduto, innanzitutto, a dare copertura alla perdita dell'esercizio precedente di euro 118.084,14 come indicato nel prospetto che segue:

Voce	Riserva disponibile	Utilizzo	Riserva residua	Perdita da coprire
Perdita esercizio precedente				118.084,14
Riserve da permessi di costruire	897.954,07	-118.084,14	779.869,93	0,00

Con l'inserimento delle riserve indisponibili, il principio prevede che le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite che sono:

- riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale;
- altre riserve indisponibili, costituite nel caso di alcune operazioni legate a partecipazioni.

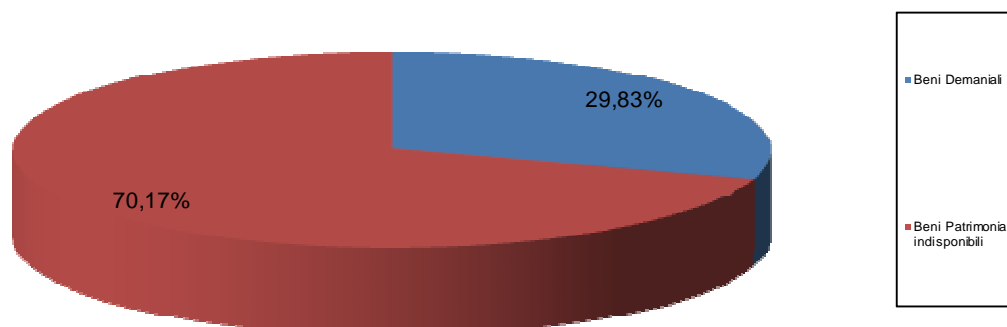
Secondo quanto riportato nel principio, inoltre, la costituzione della nuova riserva indisponibile per beni demaniali ecc. è suscettibile di provocare l'azzeramento del Fondo di Dotazione e, addirittura, di renderlo negativo.

Adempiendo all'onere sopra descritto abbiamo provveduto a costituire la nuova riserva per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali richiesta dalla norma che è risultata ammontare ad euro 35.269.317,79, essendo stata così determinata:

Voce	Importo euro	incidenza %
Beni Demaniali	10.521.035,80	29,83%
Beni Patrimoniali indisponibili	24.748.281,99	70,17%
Totale	35.269.317,79	100,00%

Le componenti che hanno contribuito alla sua costituzione sono graficamente rappresentate come segue:

Riserve indisponibili a fine esercizio



Non può peraltro sottacersi che il principio, nell'individuare l'ammontare della riserva indisponibile da costituire nella sommatoria dei valori dei beni sopra ricordati (pur al netto del fondo di ammortamento), non abbia previsto la decurtazione da tale importo dei debiti contratti per la loro acquisizione ed ancora esistenti nè degli eventuali risconti passivi iscritti a fronte di contributi ricevuti, giungendo in questo modo a disporre la costituzione di una riserva di ammontare superiore al netto patrimoniale generato dal coacervo delle poste riferite ai beni in parola.

La costituzione delle nuove riserve indisponibili ha comportato la necessità di effettuare la registrazione dei movimenti contabili occorrenti alla rilevazione delle variazioni fra le voci di netto, che sono riepilogate nella tabella che segue:

Riserva Indisponibile da costituire / adeguare e Riserve utilizzate	Riserva disponibile	Utilizzo	Riserva residua	Nuova riserva indisponibile ancora da costituire
Entità della Riserva al 31 dicembre				35.269.317,79
Entità della Riserva al 1 gennaio				35.128.623,70
Riserva da costituire / adeguare				140.694,09
Utilizz				
Riserve da permessi di costruire	1.572.073,65	-140.694,09	1.431.379,56	0,00
Fondo di Dotazione (+) <i>reintegro</i>	18.733.513,06	0,00	18.733.513,06	0,00
Totale Utilizzi		-140.694,09		

In conseguenza di quanto sopra esposto il Netto Patrimoniale riferito alla data di chiusura del presente rendiconto, compresa l'influenza del risultato del corrente esercizio, è ammontato ad euro 56.142.989,33 e le sue componenti sono riassunte nella tabella che segue:

Voce	Importo euro	Incidenza sul totale
Fondo di dotazione	18.733.513,06	33,37%
Riserve da permessi di costruire	1.431.379,56	2,55%
Riserve indisponibili beni demaniali, culturali e patrimonio indisp.	35.269.317,79	62,82%
Risultato di esercizio	708.778,92	1,26%
Totale patrimonio netto	56.142.989,33	100,00%

B-C) Fondi per rischi, oneri e Tfr.

Come ormai è avvenuto anche per gli anni precedenti alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i

terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che, sulla base della documentazione disponibile, si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

- accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati.

- accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette passività potenziali o fondi rischi.

Nella valutazione dei fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza.

La voce che stiamo commentando conferisce, quindi, rilevanza patrimoniale alle poste di cui si è tenuto conto nella fase della destinazione del risultato finanziario di amministrazione che, per quanto concerne i fondi rischi ed oneri, è ammontata ad euro 309.664,29.

Inoltre, il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, calcolato al termine dell'esercizio, è risultato ammontare ad euro 7.213,24.

D) Debiti.

In via preliminare si ritiene opportuno ricordare che con l'armonizzazione vengono ricompresi fra i debiti anche i residui passivi del titolo secondo della spesa che in precedenza erano relegati a rappresentare esclusivamente indicazione informativa nei conti d'ordine.

Ciò è un effetto diretto dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata che esclude che possano essere riportati a residui (come accadeva prima) poste contabili derivanti da obbligazioni giuridiche perfezionate ma non esigibili. Poiché oggi tutte le poste riportate a residui devono -di norma- essere caratterizzate dall'esigibilità è caduto qualsiasi ostacolo alla loro inclusione fra i debiti.

Non può sottacersi come questo metodo, per altri versi, produca talvolta l'incongruità fra l'obbligo di iscrivere fra i crediti alcune poste dell'entrata e quello di non poter iscrivere fra i debiti la relativa spesa, come accade talvolta con l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato.

In questo quadro il nostro ente ha applicato comunque la normativa in vigore, senza deroghe.

La voce accoglie quindi tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente che sono indicate con un'ampia rappresentazione di dettaglio.

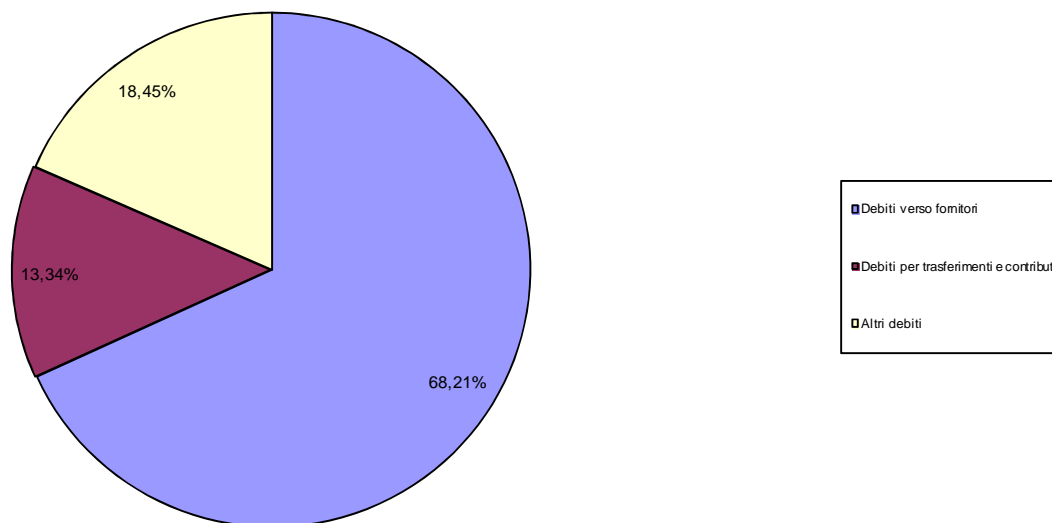
Dopo l'indicazione dei debiti verso fornitori e per acconti, il modello di stato patrimoniale prevede l'indicazione delle poste debitorie per trasferimenti e contributi e quella residuale degli altri debiti, ambedue supportate da alcune specificazioni di dettaglio.

Al termine dell'esercizio i debiti dell'ente sono ammontati complessivamente ad euro 4.308.185,54, meglio riassunti in modo aggregato nella seguente tabella:

Tipo di debito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	variazione	incidenza sul totale
Debiti verso fornitori	2.938.543,94	2.455.540,86	483.003,08	68,21%
Debiti per trasferimenti e contributi	574.818,57	323.169,66	251.648,91	13,34%
Altri debiti	794.823,03	836.800,02	-41.976,99	18,45%
Totali	4.308.185,54	3.615.510,54	692.675,00	100,00%

la cui composizione, dal punto di vista grafico, si desume di seguito:

COMPOSIZIONE DEBITI



Raccordo debiti - Residui passivi

Nel prospetto che segue sono riportati i valori necessari a determinare il raccordo fra l'ammontare dei residui passivi risultanti al termine dell'esercizio dal Conto del Bilancio e quello dei debiti indicati nello Stato Patrimoniale, ivi compresi gli effetti degli eventuali debiti in linea capitale relativi ai finanziamenti in essere:

Raccordo Debiti - Residui passivi	Debiti di finanziamento	Debiti diversi da quelli di finanziamento
Residui passivi finali da conto del bilancio		4.306.729,54
Debito contabile Iva		1.456,00
Sommatoria	0,00	4.308.185,54
Debiti indicati nello Stato Patrimoniale	0,00	4.308.185,54
Quadratura	0,00	0,00

E) Ratei e Risconti passivi.

Le poste comprese nella voce che stiamo commentando sono state determinate nel rispetto del criterio di competenza temporale dei componenti economici della gestione, con funzione di raccordo con la competenza finanziaria di alcune poste contabili.

E II) Risconti passivi.

Viene appostata in questa voce la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio in corso.

Il principio infatti prevede che la determinazione dei risconti passivi avvenga considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria e che, in sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Contributi agli investimenti

Nel nuovo sistema contabile i contributi registrati nell'esercizio a questo titolo vengono indirizzati dalla matrice di correlazione ad un'apposita voce dei ricavi del conto economico denominata contributi agli investimenti.

Il principio prevede che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vengano imputati alla voce "Risconti

passivi per contributi agli investimenti" dello stato patrimoniale, ove sono annualmente ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo stesso, fino al completamento del processo di ammortamento.

Considerato che il processo di ammortamento dei beni immobili, cui prevalentemente sono riferiti i contributi agli investimenti sono soggetti ad un'aliquota del 2-3% si può affermare che ogni contributo permarrà nella posta dei risconti passivi per un periodo che varia dai 34 ai 50 anni e che questo metodo di rilevazione produce una notevole mole di dati che peraltro debbono essere gestiti in via extracontabile.

In questo quadro il nostro Ente ha messo in atto tutte le iniziative necessarie ad adempiere a questa previsione normativa obbligatoria e priva di alternativa, rilevando e gestendo ogni contributo riferito ad ogni singolo bene, compresi quelli accertati nell'esercizio, con una struttura extracontabile integrata nel contesto della gestione degli inventari, che evidenzia un ammontare complessivo di risconti pari ad euro 1.677.881,05 e dalla quale emergono annualmente le quote di contributi agli investimenti (note anche col nome di ammortamenti attivi) che sono state iscritte fra i ricavi per un importo di euro 38.921,73. Terminata l'analisi dello stato patrimoniale, passiamo ora ad esaminare il

CONTO ECONOMICO

L'elaborato accoglie, conformemente alla previsione del D.Lgs. 118/2011, i componenti positivi e negativi della gestione, evidenziandone il risultato lordo il quale, ulteriormente rettificato dai proventi ed oneri finanziari, dalle poste straordinarie e dalle imposte, conduce alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

La norma prevede che la contabilità economico patrimoniale rilevi i ricavi/proventi ed i costi/oneri. L'elemento che contraddistingue i costi dagli oneri ed i ricavi dai proventi è da ricercare essenzialmente nella natura delle transazioni che le pubbliche amministrazioni mettono in atto: quelle che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

La stessa norma prevede anche che, al fine di mettere in atto in modo esaustivo il principio della competenza economica, i componenti economici attivi e passivi debbono essere correlati fra loro e che, pur non esistendo una ulteriore correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati nell'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria.

Le componenti provenienti dalle risultanze finanziarie vengono poi rettificati a fine esercizio con le operazioni di assestamento e rettifica. Fra queste ultime meritano particolare cenno gli ammortamenti, la determinazione di plus e minus valori, i ratei e i risconti e gli accantonamenti, sulle quali ci soffermeremo a commento delle relative voci.

Il conto economico evidenzia un utile di euro 708.778,92, è strutturato con il sistema scalare, ormai consolidato nelle indicazioni delle norme nazionali e comunitarie in materia di bilanci e rendiconti, e risulta conforme al modello allegato al ridetto decreto 118, ed è costituito dalle seguenti macrovoci:

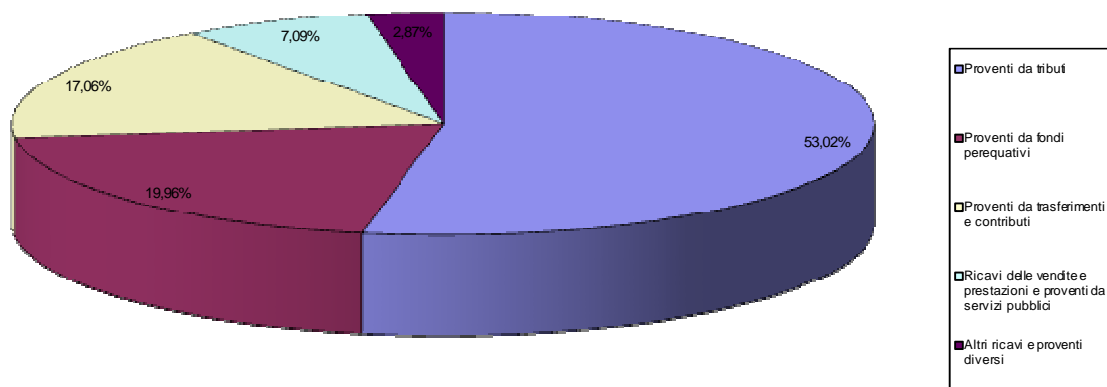
A) Componenti positivi della gestione.

Il primo raggruppamento del conto economico è costituito dalle componenti positive della gestione corrente dell'attività dell'Ente, che sono ammontati a complessivi euro 14.907.340,77, e che risulta così composto:

Componenti positivi della gestione	Importo euro	incidenza %
Proventi da tributi	7.904.023,33	53,02%
Proventi da fondi perequativi	2.975.083,03	19,96%
Proventi da trasferimenti e contributi	2.543.362,50	17,06%
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.056.471,74	7,09%
Altri ricavi e proventi diversi	428.400,17	2,87%
Totale componenti positivi della gestione	14.907.340,77	100,00%

La composizione dei ricavi dell'esercizio che stiamo commentando può graficamente rappresentarsi come segue:

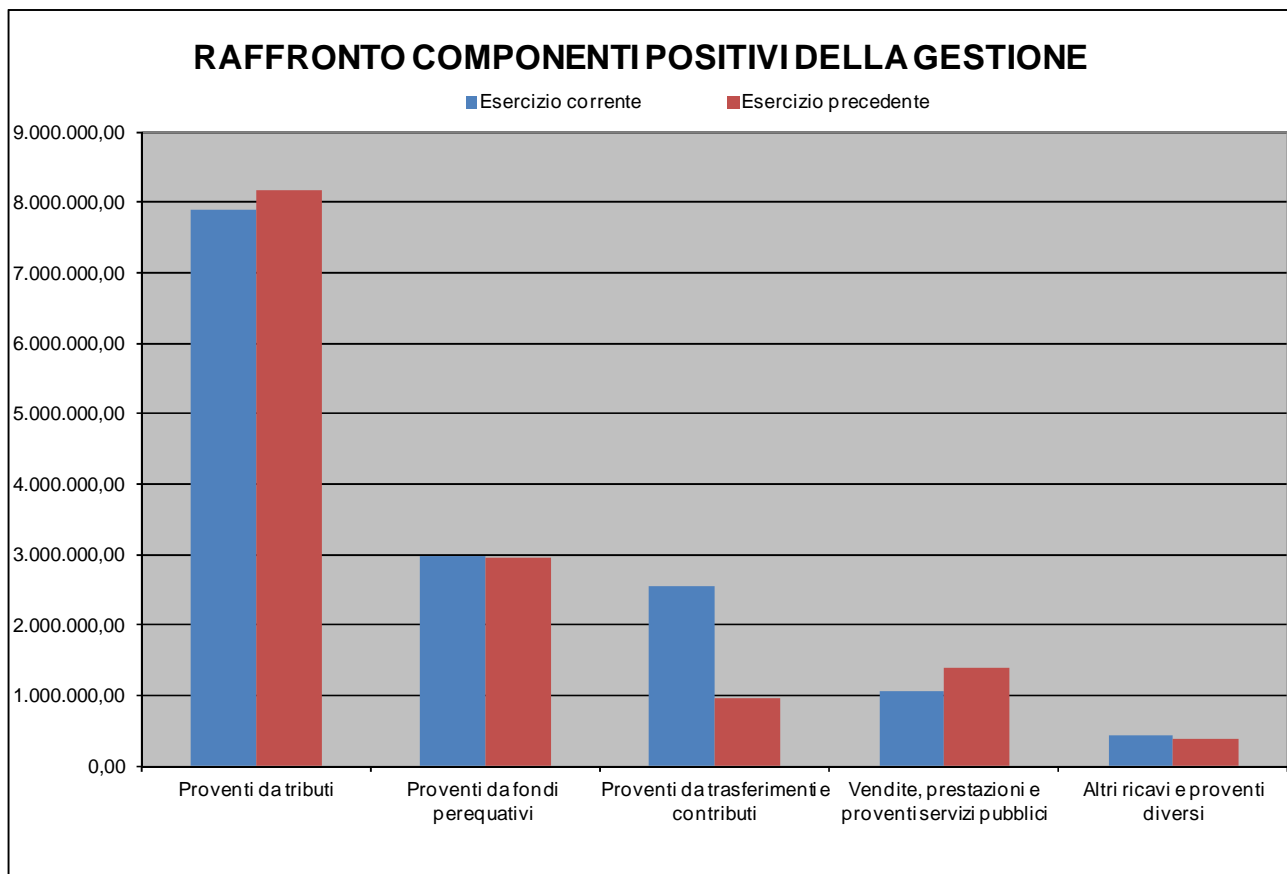
COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE



Il raffronto dei componenti positivi correnti dell'esercizio in corso con quello precedente viene analizzato nella tabella che segue, ove vengono anche evidenziati gli scostamenti delle varie voci:

Voce	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Proventi da tributi	7.904.023,33	8.175.904,59	271.881,26
Proventi da fondi perequativi	2.975.083,03	2.965.555,60	-9.527,43
Proventi da trasferimenti e contributi	2.543.362,50	967.972,30	-1.575.390,20
Vendite, prestazioni e proventi servizi pubblici	1.056.471,74	1.402.182,71	345.710,97
Altri ricavi e proventi diversi	428.400,17	373.120,81	-55.279,36
Totale componenti positivi	14.907.340,77	13.884.736,01	-1.022.604,76

ed la loro rappresentazione grafica di raffronto è la seguente:



B) Componenti negativi della gestione.

La struttura scalare del conto economico prevede, per prima, la decurtazione dei componenti negativi della gestione (corrente), così da addivenire alla determinazione del risultato dell'attività ordinaria.

Si ricorda, per completezza, che questo raggruppamento accoglie anche le poste relative agli accantonamenti che, come abbiamo avuto modo di ricordare a commento dei fondi di ammortamento, hanno rappresentato una delle innovazioni più importanti dell'armonizzazione avuto riguardo soprattutto al consistente impatto degli stessi sulla consistenza patrimoniale dell'ente.

Il loro ammontare è costituito dalle quote che sono state poste a carico dell'esercizio al fine di adeguare i valori dei fondi dell'anno precedente con quelli indicati nel passivo dello stato patrimoniale che fa parte del rendiconto che stiamo commentando, tenendo conto che lo schema di conto economico prevede una separata indicazione degli accantonamenti per fondi rischi rispetto agli altri.

Non è superfluo ricordare fra gli accantonamenti per rischi emerge, in tutta la sua importanza, quello per l'adeguamento del fondo svalutazione crediti.

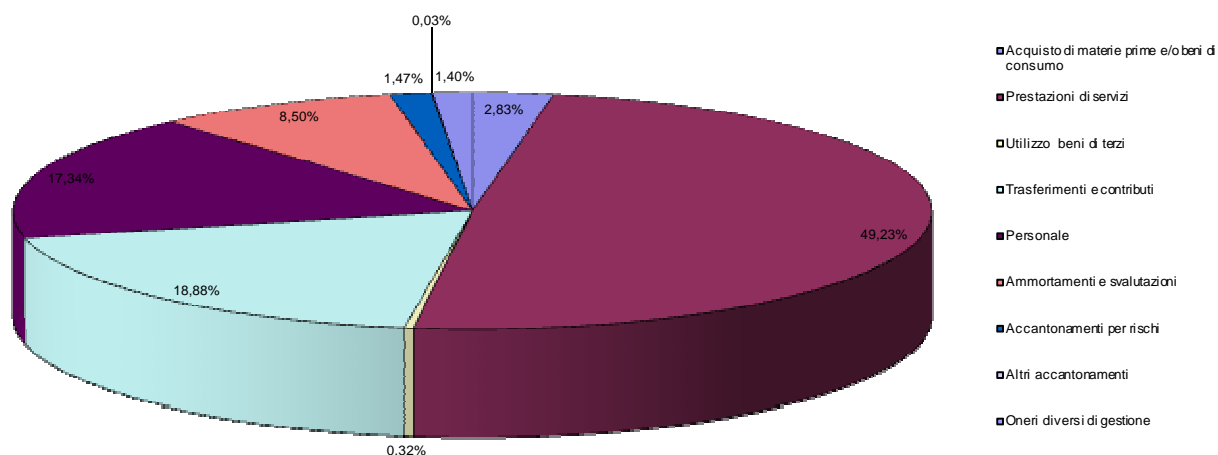
Nell'esercizio che stiamo commentando l'adeguamento dei relativi fondi ha fatto emergere la necessità di contabilizzare importi che, nel loro complesso, hanno generato un effetto negativo sul conto economico per euro 213.669,00.

I costi che stiamo commentando, in dettaglio, sono composti come segue:

Componenti negativi della gestione	Importo euro	incidenza %
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	400.655,34	2,83%
Prestazioni di servizi	7.003.742,13	49,23%
Utilizzo beni di terzi	46.099,26	0,32%
Trasferimenti e contributi	2.686.273,84	18,88%
Personale	2.466.755,53	17,34%
Ammortamenti e svalutazioni	1.209.096,99	8,50%
Accantonamenti per rischi	209.328,29	1,47%
Altri accantonamenti	4.340,71	0,03%
Oneri diversi di gestione	199.023,92	1,40%
Totale componenti negativi della gestione	14.225.316,01	100,00%

La loro singola incidenza percentuale sul totale dei costi della gestione è rappresentata nel seguente grafico:

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

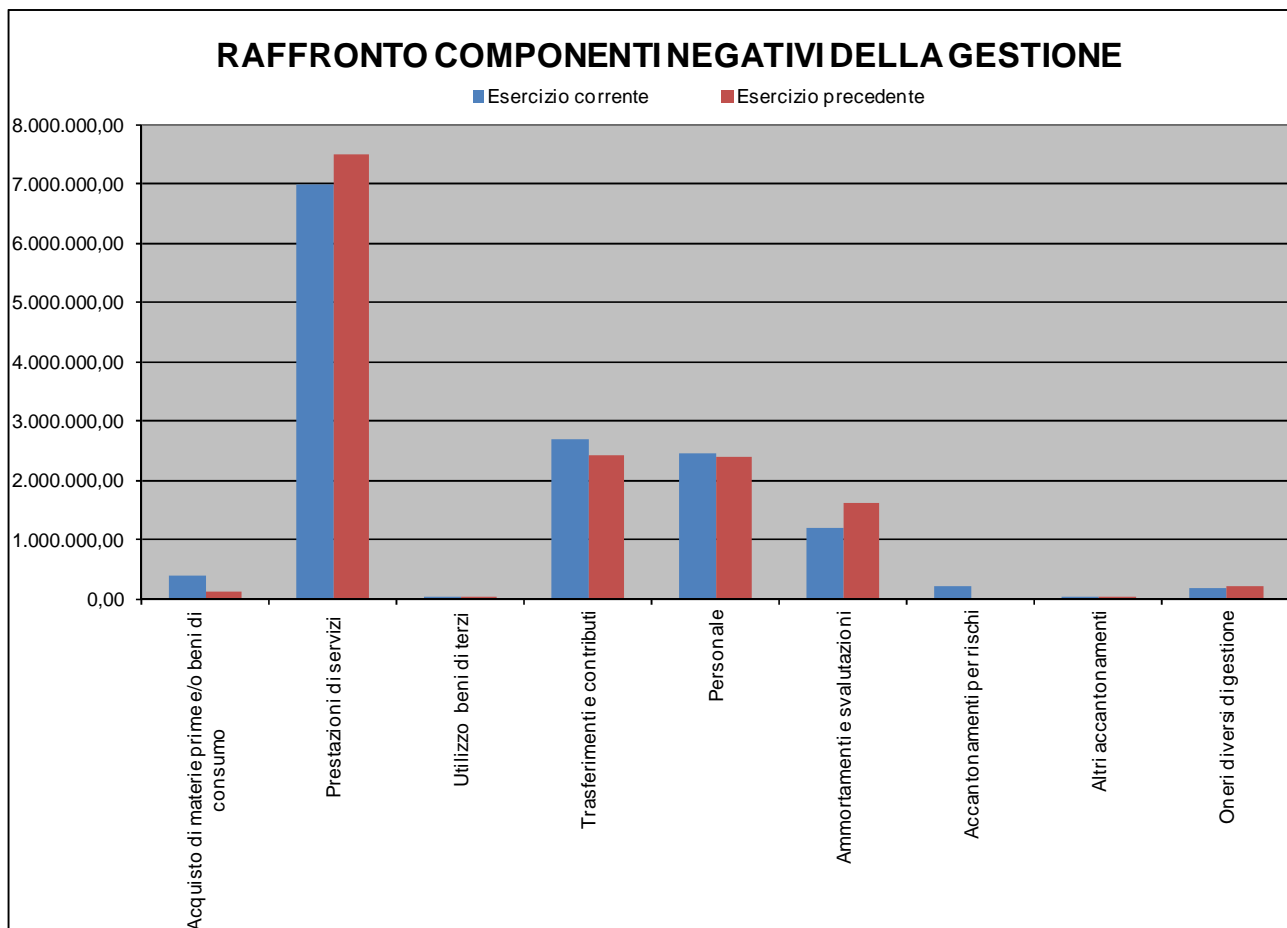


In ultimo riteniamo opportuno evidenziare che l'incidenza totale dei costi della gestione sull'ammontare complessivo dei proventi della medesima natura è risultato pari al 95,42% e che il costo degli stipendi ha inciso sul totale complessivo dei proventi della gestione per il 16,55%.

Il raffronto fra i costi di gestione dell'esercizio con quello precedente è esposto nella tabella che segue:

Voce	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	400.655,34	134.714,35	-265.940,99
Prestazioni di servizi	7.003.742,13	7.490.575,63	486.833,50
Utilizzo beni di terzi	46.099,26	32.428,64	-13.670,62
Trasferimenti e contributi	2.686.273,84	2.420.047,76	-266.226,08
Personale	2.466.755,53	2.399.953,84	-66.801,69
Ammortamenti e svalutazioni	1.209.096,99	1.625.691,43	416.594,44
Accantonamenti per rischi	209.328,29	0,00	-209.328,29
Altri accantonamenti	4.340,71	26.740,35	22.399,64
Oneri diversi di gestione	199.023,92	228.559,13	29.535,21
Totale componenti negativi	14.225.316,01	14.358.711,13	133.395,12

e risultano graficamente confrontati come segue:



Differenza fra Componenti Positivi e Negativi della Gestione

Il risultato della gestione, che può definirsi anche risultato operativo lordo ed è costituito dalla differenza fra i componenti positivi e negativi, evidenzia un saldo positivo di euro 682.024,76 pari al 4,58% del totale dei componenti positivi.

Sempre nel rispetto alla struttura scalare che il legislatore ha voluto dare al conto economico e conformemente ai correnti criteri di rappresentazione delle sue componenti, il risultato della gestione operativa viene rettificato con, con le risultanze della gestione finanziaria, dalle risultanze delle attività finanziarie, dalle componenti straordinarie ed, in ultimo, dalle imposte, giungendo così alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

E) Proventi ed oneri straordinari.

L'ultimo raggruppamento del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario quali le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo e gli altri proventi ed oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà.

Gli elementi straordinari hanno inciso positivamente rispetto al totale dei componenti positivi della gestione con un ricavo pari al 1,29% del loro ammontare.

Considerato il loro dettaglio, riteniamo non necessitino ulteriori elementi, salvo riassumere le opposte componenti nella seguente tabella:

Proventi e oneri straordinari	Importo
Proventi straordinari	437.802,07
Oneri straordinari	245.151,36
Totale proventi e oneri straordinari	192.650,71

Imposte

L'ultima posta indicata nel conto economico è quella relativa alle imposte, per la quale non occorre alcun commento, salvo evidenziare che, in termini percentuali rappresenta il 1,11% del totale dei componenti positivi.

3. I RISULTATI CONSEGUITI

Il Comune di Martellago, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, con deliberazione di C.C. n. 38 del 07.09.2018 il Programma di mandato per il periodo 2018-2023, dando così avvio al ciclo di gestione della Performance. Attraverso tale atto di Pianificazione, sono state definite nr. 8 aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

Tali Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

N.	Descrizione linea programmatica
1	TUTELA, RIQUALIFICAZIONE E SVILUPPO DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
2	FAMIGLIA, SCUOLA E SERVIZI SOCIALI
3	POLITICHE GIOVANILI E ASSOCIAZIONI
4	CULTURA
5	SPORT
6	SICUREZZA
7	SVILUPPO ECONOMICO E DEL LAVORO
8	ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

La Giunta Comunale con deliberazione n. 352 del 23.12.2019 ha inoltre approvato il Piano esecutivo di gestione 2020-2022 e integrato con successive deliberazioni n. 59 del 01/04/2020, n. 97 del 29/06/2020 e n. 132 del 19/08/2020;

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale ha rendicontato al Consiglio Comunale, annualmente, lo stato di attuazione dei programmi di mandato, la delibera del C.C. n. 31 del 30/07/2020 costituisce l'ultimo aggiornamento. Il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione rappresenta infatti il presupposto necessario per la programmazione futura.

Con apposita deliberazione la Giunta comunale approverà le risultanze del Ciclo della Performance.

4. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

4.1 Equilibri costituzionali.

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 .

Ad opera della Legge 12 agosto 2016, n. 164 "Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 201 del 29-8-2016 ed entrata in vigore il 13/09/2016, è stata revisionata la disciplina sugli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali, sia in fase di programmazione che di rendiconto.

Le norme di riferimento fino all'anno 2018 sono rappresentate dalla Legge 12 agosto 2016, n. 164 "Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, dalla Legge di Bilancio per il 2017 (Legge n. 232/2016) e dalla Legge di Bilancio per il 2018 (Legge n. 205/2017).

Pertanto gli enti dall'esercizio 2018 hanno dovuto conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10 della medesima legge.

La materia degli equilibri costituzionali ha subito nel corso del 2018 una modifica estremamente significativa, in conseguenza di due sentenze della Corte Costituzionale.

La Corte Costituzionale con la sentenza n. 247/2017 ha espresso un principio fondamentale dirimente in termini di rispetto degli equilibri di finanza pubblica, che si possono così sintetizzare: Le limitazioni all'utilizzo dell'avanzo e del fondo pluriennale vincolato motivate da esigenze di finanza pubblica non possono pregiudicare il regolare adempimento delle obbligazioni passive da parte degli enti territoriali: lo stato non può, attraverso le regole del pareggio di bilancio, «espropriare» gli enti di risorse che sono nella loro disponibilità.

Tale concetto è stato ulteriormente ribadito con la sentenza della Corte Costituzionale n. 101 depositata il 18 maggio 2018.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 03 ottobre 2018 ha emanato la circolare n. 25 in base alla quale nel 2018 gli enti possono liberamente considerare quale entrata rilevante per gli equilibri costituzionali l'avanzo di amministrazione applicato nel corso del 2018 e destinato ad investimenti. Trattasi di qualsiasi tipo di avanzo (vincolato, libero, destinato), purché volto a finanziare investimenti (anche di altri soggetti, mediante trasferimenti in conto capitale).

4.2 Analisi per indici

In questo paragrafo si presentano una serie di indicatori generali applicati al rendiconto, che permettono di comprendere in modo intuitivo l'andamento della gestione nell'anno.

Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitaria sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018 ha approvato i parametri obiettivi, applicabili a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020, basati sugli indicatori di bilancio - individuati all'interno del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", di cui all'articolo 18-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, approvato con decreto del Ministero dell'interno del 22 dicembre 2015 – ai quali sono associate, per ciascuna tipologia di ente locale, le rispettive soglie di deficitarietà.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dagli otto parametri approvati con il citato Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018.

I controlli centrali scattano quando risultano eccedenti almeno la metà dei parametri fissati. Il Comune di Martellago non si trova in stato di dissesto e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dalla seguente tabella:

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie		
	SI	NO
1) Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2) Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3) Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4) Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5) Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6) Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7) [Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8) Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

4.3 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350. La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Il Comune non ha prestato garanzie fideiussorie o altre garanzie passive al 31/12/2020.

4.4 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2020, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

La relazione al Rendiconto, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

4.8 Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti.

Descrizione /destinazione (Alloggio/terreno/ Magazzino ecc)	Descrizione (Via/Piazza ecc)	Categoria catastale	Foglio	Mappale	Sub	Proventi prodotti
Centro anziani Olmo - Area – Area attrezzata	Via D. Chiesa	C1 e D3	18	778	1,2,3,4	€ 91,67
Centro anziani Martellago	Via Lazio	B1	7	992		€ 300,00
Ufficio Postale di Via D. Chiesa	Via D. Chiesa	B4	17	876	2	€13.428,72
Centro Anziani Maerne	Via Guardi	-----	C.T. 14	1316-1317-607		€600,00
Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica	Via Trento Via Saba Via Roma	A3 A3 A3	8 15 7	375 1299 177	Vari Vari 7	€ 35.193,64 Gestione ATER Venezia - totale alloggi
Chiosco	Via Veneto	----	7	Demanio stradale		€ 3.000,00
Autolavaggio	Via Toniolo	----	C.T. 14	1032- 1036-1040		€ 23.263,44

Area SCOUT Maerne	Via F.lli Bandiera	----	C.T. 15	647 – 648		€ 200,00
CEOD – Codess Sociale	Via D, Chiesa		17	132		€ 10.464,00
Area impianti Sportivi – Antenna INVIT	Via Trento	----	C.T. 8	731 porzione		€ 13.273,46
In sub concessione Telecom						€ 4.441,35
Area impianti Sportivi – Antenna ILIAD	Via Olmo	----	C.T. 16	1108 porzione		€ 13.177,20
Area impianti Sportivi – Antenna CKHUTCHINSON	Via Olmo	----	C.T. 16	1108 porzione		€ 8.500,00
Area impianti Sportivi – Antenna TELECOM	Via Olmo	----	C.T. 16	1108 porzione		€ 13.344,00
Area impianti Sportivi – Antenna FASTWEB AIR		----	C.T. 16	1108 porzione		€ 2.117,29
Area parcheggio cimitero – Antenna CKHUTCHINSON	Via Boschi	----	C.T. 2	183 porzione		€ 9.480,84
Area impianti Sportivi – Antenna CELLNET ITALIA SPA	Via Trento	----	C.T. 8	731 porzione		€ 9.413,16
Area – Antenna CELLNET ITALIA SPA	Via Cacace	----	C.T. 8	1112		€ 8.054,54
Orti sociali	Parco Laghetti	---	C.T. 8	102		€ 420,00
Diritto di superficie su tetti per impianti fotovoltaici	Vari					€ 17.424,00
Sede A.A.	Via D. Chiesa	B4	17	876		€ 200,00
Stanza in concessione ad Abaco spa	Piazza Vittoria					€ 1.200,00
Antenna CELLNET ITALIA SPA	Via Pertini	---	C.T. 8	896		€ 8.500,00

4.9 Elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;

Si riporta di seguito l'elenco dei diritti reali di godimento, con una sintetica descrizione degli stessi:

Diritto reale	Descrizione
Concessione d'uso	Chiesa S. Innocenzo Martire adibita a sala conferenze, mostre, matrimoni ecc. – p.zza Vittoria 10 - Uso gratuito convenzione tra Comune di Martellago e società immobiliare agricola Ca' della Nave - REP. 31856 del 18/05/1985 notaio Vianini di Mestre per il periodo di 49 anni - dal 18/05/1985 al 17/05/2034
Concessione d'uso	Area via Delle Motte con sovrastanti fabbricati – Concessione da ANAS S.P.A. – Canone € 1.220,00 per il periodo dal 01/09/2012 al 31/12/2032
Concessione d'uso	Area sopra passante per cartelli pubblicitari – Concessione da ANAS S.P.A. – Canone € 80,00/anno dal 01/06/2010 al 31/12/2032 – assolto fino al 2020. Da aggiornare del canone ISTAT

4.10 Perequazione urbanistica

Le deliberazioni consiliari di approvazione del Piano degli interventi n. 59 del 2.12.2015 e la n. 11 del 30.03.2016, risultano destinare i contributi perequativi al finanziamento di opere ben identificate, e che le stesse sono state previste come entrate da cessioni di aree al Comune e/o entrate monetarie effettive. Da una analisi effettuata tra il Servizio Urbanistica e il Servizio Lavori pubblici è emerso che parte delle risorse da perequazione risultano finanziare opere pubbliche o interventi di manutenzione straordinaria o non previsti dal piano degli investimenti o non realizzabili stante le strette norme di finanzia pubblica introdotte con il Pareggio di Bilancio non è di fatto possibile la loro realizzazione.

Con la tabella sottostante se ne dà riscontro e stante il loro utilizzo temporaneo si renderanno nuovamente disponibili una volta che l'opera cui inizialmente erano destinate verrà inserita nel Piano degli investimenti o nel bilancio di previsione.

PEREQUAZIONE URBANISTICA IN DENARO ANNO 2016

imp_acc	rif. accordo	n. det 2016	OBIETTIVO	reversale emessa	capitolo spesa	Capitolo spesa DEFINITIVO	capitolo spesa PROVVISORIO
€ 26.646,30	124	181	realizzazione pista ciclabile Via Frassinelli 2° STRALCIO opera n. 1/2017;	€ 26.646,30 (2016)	358000 VIA FRASSINELLI II STRALCIO	358000 VIA FRASSINELLI II STRALCIO	393001 SISTEMAZIONE IDRAULICA TERRITORIO
€ 15.750,90	123	166	realizzazione pista ciclabile Via Frassinelli 2° STRALCIO opera n. 1/2017;	€ 15.750,90 (2017)	358000 VIA FRASSINELLI II STRALCIO	358000 VIA FRASSINELLI II STRALCIO	393001 SISTEMAZIONE IDRAULICA TERRITORIO
€ 33.098,10	100	221	realizzazione pista ciclabile Via Frassinelli 2° STRALCIO opera n. 1/2017;	€ 33.098,10 (2016)	358000 VIA FRASSINELLI II STRALCIO	358000 VIA FRASSINELLI II STRALCIO	393001 SISTEMAZIONE IDRAULICA TERRITORIO
€ 36.665,00	145	182	realizzazione pista ciclabile Via Frassinelli 2° STRALCIO opera n. 1/2017;	€ 36.665,00 (2017)	358000 VIA FRASSINELLI II STRALCIO	358000 VIA FRASSINELLI II STRALCIO	393001 SISTEMAZIONE IDRAULICA TERRITORIO
€ 19.278,40	84	167	realizzazione pista ciclabile Via Frassinelli 2° STRALCIO opera n. 1/2017;	€ 19.278,40 (2017)	358000 VIA FRASSINELLI II STRALCIO	358000 VIA FRASSINELLI II STRALCIO	393001 SISTEMAZIONE IDRAULICA TERRITORIO
€ 53.863,70	110	222	realizzazione pista ciclabile Via Frassinelli 2° STRALCIO opera n. 1/2017;	€ 53.863,70 (2019)	358000 VIA FRASSINELLI II STRALCIO	358000 VIA FRASSINELLI II STRALCIO	393001 SISTEMAZIONE IDRAULICA TERRITORIO
€ 45.000,00	114	789	realizzazione pista ciclabile Via Frassinelli 2° STRALCIO opera n. 1/2017;	€ 22.500,00 (2017) € 11.278,36 (2018) € 11.221,64 (2018)	358000 VIA FRASSINELLI II STRALCIO	358000 VIA FRASSINELLI II STRALCIO	393001 SISTEMAZIONE IDRAULICA TERRITORIO
			TOTALE	€230.302,40			
€ 6.467,40	95	643	Sistemazione v. delle Motte/v. Trieste	€ 6.467,40 (2016)			
€ 12.550,00	130	790	Sistemazione v. delle Motte/v. Trieste	€12.550,00 (2016)	OPERA NON PREVISTA IN BILANCIO	DA PREVEDERE	393001 SISTEMAZIONE IDRAULICA TERRITORIO
€ 7.500,00	30	644	Attrezzatura parco Marzenego	€ 7.500,00 (2016)	OPERA NON PREVISTA IN BILANCIO	DA PREVEDERE	393001 SISTEMAZIONE IDRAULICA TERRITORIO
€ 25.650,00	19	645	Qualificazione via Roviego-Marzenego	€ 25.650,00 (2016)	OPERA NON PREVISTA IN BILANCIO	DA PREVEDERE	393001 SISTEMAZIONE IDRAULICA

							TERRITORIO
€ 6.966,44	126	530	Attrezzature Via Boschi	€ 6.966,44 (2016)	OPERA NON PREVISTA IN BILANCIO	DA PREVEDERE	393001 SISTEMAZIONE IDRAULICA TERRITORIO
€ 42.500,00	13	646	Attrezzature via Selvanese	€ 42.500,00 (2016)	OPERA NON PREVISTA IN BILANCIO	DA PREVEDERE	393001 SISTEMAZIONE IDRAULICA TERRITORIO
€331.936,24							€ 331.936,24

PEREQUAZIONE URBANISTICA IN DENARO ANNO 2017

imp_acc	Rif. accordo	n. det. 2017	OBIETTIVO	Reversale emessa	capitolo spesa	capitolo spesa DEFINITIVO	capitolo spesa PROVVISORIO
€ 16.840,00		427	Via delle Motte e via Trieste	€ 16.840,00 (2017)	OPERA NON PREVISTA IN BILANCIO	DA PREVEDERE	Q.P. 389703 MANUTENZIONE STRAORDINARIA MARCIAPIEDI
€ 23.711,50		436	Via delle Motte e via Trieste	€ 23.711,50 (2017)	OPERA NON PREVISTA IN BILANCIO	DA PREVEDERE	Q.P. 389703 MANUTENZIONE STRAORDINARIA MARCIAPIEDI
€ 27.000,00		92	Parco Ighetti porta sud	27.000,00 (2019)	OPERA NON PREVISTA IN BILANCIO	DA PREVEDERE	Q.P. 389703 MANUTENZIONE STRAORDINARIA MARCIAPIEDI
€ 67.551,22							

PEREQUAZIONE URBANISTICA IN DENARO ANNO 2018

imp_acc	rif. accordo	n. det. 2018	OBIETTIVO	reversale emessa	capitolo spesa	capitolo spesa DEFINITIVO	capitolo spesa PROVVISORIO
€ 14.790,00	45	572	Attrezzature parco fluviale roviego - olmo	€ 7.395,00 (2018) € 7.395,00 (2019)	OPERA NON PREVISTA IN BILANCIO	DA PREVEDERE	389711 SISTEMAZIONE VIA DEL GIARDINIER E VIA LAZIO
€ 11.625,00		426	Realizzazione pista ciclabile Via Frassinelli 2° STRALCIO opera n. 1/2017	11.625,00 (2018)	358000 VIA FRASSINELLI II STRALCIO	358000 VIA FRASSINELLI II STRALCIO	389711 SISTEMAZIONE VIA DEL GIARDINIER E VIA LAZIO
€ 26.415,00							

PEREQUAZIONE URBANISTICA IN DENARO ANNO 2019

imp_acc	rif. Accordo/acc cont	n. det. 2019	OBIETTIVO	reversale emessa	capitolo spesa	capitolo spesa DEFINITIVO	capitolo spesa PROVVISORIO
€ 15.749,76	137/acc 221	-----	Attrezzature di via boschi	€ 15.749,76 (2019)	OPERA NON PREVISTA IN BILANCIO	DA PREVEDERE	Vari per acquisto Attrezzature/ macchinari /mobili e arredi
€ 67.500,00	1/acc 365	-----	Interventi su parte di Via Selvanese	€ 67.500,00 (2019 e 2020)	OPERA NON PREVISTA IN BILANCIO	DA PREVEDERE	Vari per acquisto Attrezzature/ macchinari /mobili e arredi
€ 12.304,00	1/acc 392	-----	Interventi su Parco Laghetti porta sud	€ 12.304,00 (2019)	OPERA NON PREVISTA IN BILANCIO	DA PREVEDERE	Vari per acquisto Attrezzature/ macchinari /mobili e arredi
€ 3.450,74	/acc 252	-----	Qualificazione Roviego e Marzenego	€ 3.450,74 (2019)	OPERA NON PREVISTA IN BILANCIO	DA PREVEDERE	Vari per acquisto Attrezzature/ macchinari /mobili e arredi
€ 79.042,25	/acc 258	-----	Interventi su Parco Laghetti porta sud	€ 79.042,25 (2019)	OPERA NON PREVISTA IN BILANCIO	DA PREVEDERE	Q.P. 390100 LAVORI DI EFFICINETAMENTO ENERGETICO EDIFICI PUBBLICI e Vari per acquisto Attrezzature/ macchinari /mobili e arredi
€ 178.046,75							

PEREQUAZIONE URBANISTICA IN DENARO ANNO 2020

imp_acc	rif. accordo	n. det. 2020	OBIETTIVO	reversale emessa	capitolo spesa	capitolo spesa DEFINITIVO	capitolo spesa PROVVISORIO
€ 24.425,99	22 /acc 58	-----	realizzazione pista ciclabile Via Frassinelli 2° STRALCIO opera n. 1/2017;	€ 24.425,99 (2020)	358000 VIA FRASSINELLI II STRALCIO	DA PREVEDERE	Vari per acquisto Attrezzature/ macchinari /mobili e arredi
€ 21.660,00	133/acc 59	287	Interventi su parte di Via Selvanese	€ 21.660,00 (2020)	OPERA NON PREVISTA IN BILANCIO	DA PREVEDERE	Vari per acquisto Attrezzature/ macchinari /mobili e arredi
€ 5.538,40	/acc 263	----	Sistemazione viabilità e verde Olmo nord	€ 5.538,40 (2020)	OPERA NON PREVISTA IN BILANCIO	DA PREVEDERE	Vari per acquisto Attrezzature/ macchinari /mobili e arredi

€ 1.560,84	/acc 387	----	Sistemazione viabilità e verde Olmo nord	€1.560,84 (2020)	OPERA NON PREVISTA IN BILANCIO	DA PREVEDERE	Vari per acquisto Attrezzature/ macchinari /mobili e arredi
€ 2.977,80	/438	----	Sistemazione viabilità e verde Olmo nord	€ 2.977,80 (2020)	OPERA NON PREVISTA IN BILANCIO	DA PREVEDERE	Vari per acquisto Attrezzature/ macchinari /mobili e arredi
€ 21.320,14	/acc 285	-----	Qualificazione Roviego e Marzenego	€ 21.320,14 (2020)	OPERA NON PREVISTA IN BILANCIO	DA PREVEDERE	Vari per acquisto Attrezzature/ macchinari /mobili e arredi
€ 77.483,17							

4.11 Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura (data fattura + 30gg).

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 e l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza.

indicatore di tempestività dei pagamenti 2020	-15,55 gg
l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza	€ 1.395.824,92